# 2020

## RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA





# Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

——— Esercizio 2020 ———

## Approvata dal Consiglio di Amministrazione 24 marzo 2021





## INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	95
Executive Summary	9	Premessa	98
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	100
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	107
A.2 Risultati di sottoscrizione	34	D.2.1 Riserve Tecniche non vita	107
A.3 Risultati di investimento	38	D.2.2 Riserve Tecniche vita	117
A.4 Risultati di altre attività	42	D.3 Altre passività	122
A.5 Altre informazioni	44	D.4 Metodi alternativi di valutazione	125
B. Sistema di governance	49	D.5 Altre informazioni	126
B.1 Informazioni generali sul sistema di		E. Gestione del capitale	129
governance	52	E.1 Fondi propri	132
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	61	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e	
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la		requisito patrimoniale minimo	137
valutazione interna del rischio e della solvibilit	à 62	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azione	ario
B.4 Sistema di controllo interno	66	basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	139
B.5 Funzione di audit interno	70	E.4 Differenze tra la formula standard e il	
B.6 Funzione attuariale	72	modello interno utilizzato	139
B.7 Esternalizzazione	73	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale r	ninimo
B.8 Altre informazioni	74	e inosservanza del requisito patrimoniale di	
C. Profilo di rischio	77	solvibilità	139
Premessa	80	E.6 Altre informazioni	139
C.1 Rischio di sottoscrizione	82	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilit	à
C.2 Rischio di mercato	84	e alla condizione finanziaria	141
C.3 Rischio di credito	87	Relazione della Società di Revisione	157
C.4 Rischio di liquidità	88		
C.5 Rischio operativo	89		
C.6 Altri rischi sostanziali	91		
C.7 Altre informazioni	92		



# **EXECUTIVE SUMMARY**



### **EXECUTIVE SUMMARY**

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

#### Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

<u>Sede legale</u>: Lungadige Cangrande 16 Verona <u>N. iscrizione Reg. imprese di Verona</u>: 9962

<u>Codice fiscale</u>: 00320160237 <u>Partita IVA di Gruppo</u>: 04596530230 <u>N. iscrizione Albo IVASS</u>: 1.00012

<u>Autorità di Vigilanza</u>: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma <u>Società di revisione</u>: Deloitte & Touche S.p.A., Via Tortona

25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

#### Area non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale malattia;
- Riassicurazione non proporzionale Responsabilità civile;
- Riassicurazione non proporzionale Immobili.

#### Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a auote:
- Altre assicurazioni vita.

<u>Canali</u>: Cattolica Assicurazioni adotta una distribuzione multicanale; alla rete di agenti, che resta comunque centrale, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari. La Compagnia diventa così uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

#### **Risultati**

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 3.583 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 120.241 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.301.020 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 2.394.309 migliaia di Euro dell'anno precedente.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area danni ammontano a 1.746.203 migliaia di Euro e per l'area vita a 554.817 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nell'area di attività assicurazione con partecipazione agli utili, che rappresenta il 66,66% della raccolta.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 89%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (94,2%).

Il **risultato della sottoscrizione** per il settore danni chiude con un risultato positivo di 192.750 migliaia di Euro, in aumento rispetto ad un risultato pari a 99.880 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato di sottoscrizione** per il settore vita, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, chiude con un risultato negativo di 3.998 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al risultato positivo di 45.796 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 132.504 migliaia di Euro, in peggioramento rispetto ai 403.958 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da

investimenti pari a 289.977 migliaia di Euro, da realizzi netti pari a 15.387 migliaia di Euro e da rettifiche nette di valore negative per 172.860 migliaia di Euro.

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) ammonta a 104.069 migliaia di Euro, inferiore rispetto al 2019 per 229.533 migliaia di Euro.

Il risultato è stato impattato dal minor contributo della componente straordinaria, in particolare nella parte da valutazione.

La componente ordinaria si attesta a 284.935 migliaia di Euro rispetto a 278.294 migliaia di Euro del 2019. Al netto degli effetti dei dividendi delle controllate la voce si mantiene sostanzialmente stabile, nonostante la raccolta netta negativa sui prodotti rivalutabili per il vita ed minori masse a disposizione per il danni.

Il risultato del portafoglio di Classe D risente positivamente delle performance dei mercati obbligazionari ed azionari passando da 70.356 a 28.435 migliaia di Euro.

#### B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Compagnia è governata da un modello di gestione e controllo "monistico", avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui

efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "rafforzato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

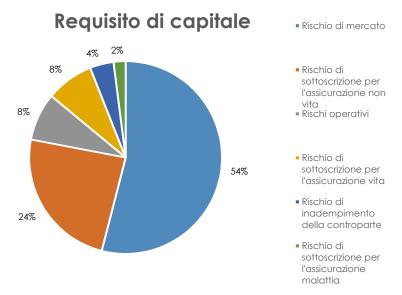
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2020 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

#### C. PROFILO DI RISCHIO

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle

risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio hanno portato a confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità a fronte degli scenari ipotizzati.

## D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato. Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

### E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio. Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

#### Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Totale Fondi Propri	2.206.531	100%
Tier 2	586.855	27%
Tier 1 unrestricted	1.619.676	73%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

#### Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	1.173.710	528.170	1.187.176	534.229
Indice di copertura	188%	327%	182%	314%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.





## A. ATTIVITÀ E RISULTATI



## A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

## A.1 ATTIVITÀ

#### Dati societari

Cattolica Assicurazioni è una società cooperativa, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma dell'articolo 65 del R.d.l. n. 966 del 29 aprile 1923.

La sede legale è a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962

Codice fiscale: 00320160237 Partita IVA di Gruppo: 04596530230

Cattolica Assicurazioni è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da IVASS al n. 019.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1,00012

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La Compagnia incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche S.p.A. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La Compagnia è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

Come di seguito descritto (Fatti significativi del periodo/Cattolica e Gruppo), l'Assemblea dei Soci del 31 luglio 2020 ha deliberato la trasformazione della Società in S.p.A. con decorrenza 1° aprile 2021.

Alla data del 31 dicembre 2020, e fino alla data di efficacia della trasformazione in S.p.A., i possessori di azioni di Cattolica Assicurazioni si possono suddividere in azionisti e soci.

Il Socio che sia persona fisica non può essere titolare di azioni in quantità superiore il limite fissato dalla normativa vigente. È fatta salva per il socio che sia persona fisica la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al limite fissate dalla normativa vigente, restando in tal caso la partecipazione ai fini dell'esercizio dei diritti amministrativi limitata a tale limite sempre fermo il principio del voto capitario.

Il Socio che sia persona giuridica, ente collettivo o OICR può essere iscritto a libro Soci quale titolare di azioni per una percentuale di capitale fino e non superiore al 25%. E' fatta salva la possibilità per il Socio che sia persona giuridica, ente collettivo o OICR di possedere una percentuale di capitale superiore al 25%, restando in tal caso la partecipazione ai fini dell'esercizio dei diritti amministrativi comunque limitata al 25% sempre fermo il principio del voto capitario.

È possibile suddividere i possessori di azioni ordinarie Cattolica Assicurazioni in due categorie di azionisti:

- investitori retail (persone fisiche, ditte semplici);
- investitori istituzionali (fondi comuni di investimento, fondi pensione, sgr, sicav, banche, assicurazioni, agenti di cambio, società e istituti).

Il numero delle azioni ordinarie componenti il capitale sociale di Cattolica Assicurazioni è 228.347.980.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

#### Area Non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere:
- Riassicurazione non proporzionale malattia;
- Riassicurazione non proporzionale Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale Immobili.

#### Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a auote:
- Altre assicurazioni vita.

La Società Cattolica Assicurazioni, operativa sia nel mercato vita che danni, a chiusura dell'esercizio 2020, opera sul territorio con un totale di 823 agenzie (848 al 31 dicembre 2019) così distribuite: 50,4% nel nord Italia, 26,3% nel centro e 23,3% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 96 rispetto ai 202 al 31 dicembre 2019, mentre i promotori finanziari che distribuiscono i prodotti vita dell'area bancassicurazione sono 8 rispetto ai 49 al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto del venire meno degli accordi con Banca Popolare Pugliese.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 3.583 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 120.241 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.301.020 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 2.394.309 migliaia di Euro dell'anno precedente.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area danni ammontano a 1.746.203 migliaia di Euro e per l'area vita a 554.817 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nell'area di attività assicurazione con partecipazione agli utili, che rappresenta il 66,66% della raccolta.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 89%, in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 (94,2%).

#### Fatti di rilievo dell'esercizio

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

#### Cattolica e Gruppo

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci, pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea Straordinaria dei soci di Cattolica Assicurazioni per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica ed ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020, leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo atteso sarà compreso in un intervallo tra 350 e 375 milioni di Euro rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni di Euro), con uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Il 20 febbraio la Società ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura. L'operazione si è inserita nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha comportato impatti significativi sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione venuta a determinarsi in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea Straordinaria prevista per il 6/7 marzo 2020 e ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio.

Il 10 marzo il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione, nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti, l'importo delle spettanze dovute all'ex Amministratore Delegato a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019.

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Nella Parte Straordinaria, le proposte di modifica hanno riguardato vari articoli inerenti la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e recepiscono alcune indicazioni provenienti dai Soci Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A. e SH64 S.r.I., i quali, in data 18 dicembre 2019, avevano richiesto la convocazione dell'Assemblea Straordinaria con all'ordine del giorno una proposta di varie modifiche dello Statuto: tale Assemblea Straordinaria, prima convocata per il 6/7

marzo 2020 è stata poi rinviata per la nota emergenza Covid-19.

È stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

In osservanza alle raccomandazioni degli Organi di Vigilanza nel contesto generato dalla pandemia, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha proposto di non procedere alla distribuzione di dividendo, con assegnazione del risultato 2019 a riserve.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea Straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

In particolare, l'Assemblea ha deliberato di conferire a PriceWaterHouseCoopers S.p.A., per il novennio 2021 – 2029, l'incarico di revisione legale dei conti e, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2020 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del regolamento stesso.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio ha confermato le previsioni di chiusura del risultato operativo tra 350 e 375 milioni di Euro, fornite dal Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio, tenuto conto di alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero (emersione sinistri significativi, crescita frequenza sinistri, ecc.).

Il 27 maggio Cattolica ha ricevuto una lettera inviata dall'IVASS con riguardo all'andamento della situazione di solvibilità del Gruppo Cattolica. In particolare, l'Istituto di Vigilanza ha rilevato la necessità di interventi di patrimonializzazione mediante l'utilizzo integrale della delega proposta all'Assemblea Straordinaria dei Soci convocata per il 26/27 giugno 2020, pari ad un aumento di capitale di 500 milioni di Euro da effettuarsi entro l'inizio dell'autunno. In tale ambito è stata altresì richiesta, entro fine luglio, la presentazione all'Istituto di un piano a livello di Gruppo che descriva le azioni intraprese con riferimento anche alle controllate, riguardanti in particolare il monitoraggio della posizione di solvibilità, di liquidità, oltre ad un'analisi della scelta dei limiti di Risk Appetite Framework oltreché alcune integrazioni ed estensioni nelle analisi e nelle misure del cosiddetto "Piano di emergenza rafforzato". Infine, l'IVASS ha richiesto di sospendere la corresponsione della componente variabile della remunerazione a favore degli esponenti aziendali. La nota dell'IVASS è stata prontamente sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione del 31 maggio, il quale ha preso atto delle indicazioni, dando mandato al management di predisporre un piano nei tempi richiesti, al fine di rafforzare la solvibilità del Gruppo.

In data 24 luglio 2020 la Compagnia ha provveduto a dare riscontro alla sopra citata lettera del 27 maggio 2020 fornendo all'IVASS risposta in merito alle varie sopra indicate richieste dell'Istituto ed in particolare descrivendo le iniziative poste in essere, finalizzate sia al rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo e delle singole società controllate sia all'aggiornamento del Piano di emergenza rafforzato.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì preso atto che, nella serata del 29 maggio, il dottor Alberto Minali ha rassegnato le dimissioni da Consigliere di Amministrazione della Capogruppo e immediatamente dopo, tramite i suoi legali, ha notificato un atto di citazione nei confronti della stessa per ottenere il riconoscimento di sue pretese economiche a seguito della revoca, sull'asserita mancanza di una giusta causa, per complessivi 9,6 milioni di Euro circa e mai formalizzate in precedenza.

Il 4 giugno Cattolica, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti Autorità, ha effettuato il closing dell'operazione di acquisizione del 40% di Cattolica Life da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa e la contestuale cessione del 100% della medesima società al gruppo riassicurativo Monument Re. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non ha effetti materiali sul Solvency II ratio.

Il 24 giugno la Società e Assicurazioni Generali S.p.A. hanno sottoscritto un accordo che prevede l'avvio di una partnership strategica con contenuti industriali e commerciali diretta a:

(i) generare opportunità e benefici diretti immediati per i due Gruppi su quattro aree strategiche di business: Asset management, Internet of Things, Business salute e riassicurazione, con accordi attuativi ad hoc;

(ii) un progetto di rafforzamento patrimoniale di Cattolica, con la previsione, nell'ambito dell'aumento di capitale in esercizio della delega al Consiglio di Amministrazione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 26/27 giugno 2020, di una tranche di aumento di capitale riservato ad Assicurazioni Generali per 300 milioni di Euro, che verrà deliberata unitamente ad un'ulteriore tranche da offrire in opzione a tutti gli

azionisti e che Assicurazioni Generali avrà facoltà di sottoscrizione pro quota.

L'impegno alla sottoscrizione della tranche di aumento di capitale riservata ad Assicurazioni Generali è stato subordinato tra l'altro alla trasformazione in società per azioni di Cattolica, che è stata sottoposta ed approvata dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio u.s..

L'Accordo prevede che:

- la trasformazione di Cattolica in società per azioni abbia efficacia dal 1° aprile 2021;
- siano adottati, nella fase ante trasformazione, diritti statutari rafforzati di Assicurazioni Generali nell'Assemblea dei Soci e nel Consiglio di Amministrazione di Cattolica in relazione a determinate materie rilevanti, nonché la nomina di tre amministratori espressi da Assicurazioni Generali.

In collegamento alla partnership con Assicurazioni Generali e in funzione del percorso di patrimonializzazione a seguito delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno ha deliberato di procedere alla convocazione dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci per il 30 e 31 luglio 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione. Le deliberazioni sottoposte all'Assemblea Straordinaria dei Soci hanno riguardato:

(i) la proposta di trasformazione di Cattolica in società per azioni e l'adozione di un interamente rinnovato testo statutario tipico di tale modello, con individuazione delle modalità di esercizio del diritto di recesso riconosciuto ai Soci e agli Azionisti; (ii) la proposta di talune modifiche statutarie relative alla governance allora vigente di Cattolica, aventi tuttavia applicazione nella fase all'efficacia della pure precedente deliberata trasformazione di Cattolica in società per azioni. In sede ordinaria, l'Assemblea è stata chiamata a deliberare, con candidature sulla base di liste secondo le vigenti disposizioni legislative e statutarie, la nomina di un amministratore in sostituzione di un esponente cessato.

In data 17 luglio, un gruppo di soci di Cattolica, rappresentanti lo 0,03% del capitale sociale, ha impugnato innanzi al Tribunale di Venezia la delibera assembleare assunta in data 27 giugno, avente ad oggetto il conferimento della delega al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per l'Aumento di Capitale, ai fini della declaratoria di invalidità della medesima delibera, nonché della condanna di Cattolica al risarcimento del danno lamentato dai ricorrenti, proponendo contestualmente istanza, ai sensi dell'art. 2378, terzo comma, del Codice Civile, per la sospensione di tale delibera.

Con ordinanza comunicata in data 24 agosto, il giudice del Tribunale delle Imprese di Venezia ha respinto l'istanza di sospensione della predetta delibera assembleare, rinviando al procedimento di merito per il prosieguo del giudizio e per la liquidazione delle spese di giudizio.

Il 28 luglio Cattolica ha perfezionato l'acquisto del 40% di Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di Berica Vita. L'operazione si è inserita nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 31 luglio si è tenuta l'Assemblea dei Soci di Cattolica Assicurazioni che, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche dello statuto sociale, la trasformazione in società per azioni e conseguente adozione di un nuovo testo statutario.

Quanto alla parte ordinaria, l'Assemblea ha approvato la nomina quale componente del Consiglio di Amministrazione di Carlo Ferraresi (già Direttore Generale della Società).

Il 31 luglio su mandato della Procura della Repubblica di Verona e in relazione ad accertamenti ispettivi della Consob, la Guardia di Finanza ha effettuato una perquisizione e un'acquisizione di documentazione presso la sede sociale di Verona, notificando ad alcuni esponenti aziendali un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea). Contestualmente, è stata comunicata alla Società, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, l'informazione di garanzia ex art. 369 del Codice di Procedura Penale.

Il 9 settembre IVASS ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci il 31 luglio e il testo di statuto della Società per Azioni, che entrerà in vigore a decorrere dal 1° aprile 2021. La delibera di trasformazione è stata iscritta presso il competente Registro delle Imprese in pari data e, da questo termine, è decorso la possibilità di esercitare il correlato diritto di recesso, come descritto più avanti.

In data 5 e 6 ottobre 2020, sono stati sottoscritti gli Accordi Attuativi come previsto dall'Accordo Quadro tra Cattolica e Generali del 24 giugno 2020, riguardanti le sinergie industriali e commerciali tra i relativi gruppi, e si è così verificata una ulteriore condizione sospensiva prevista per l'esecuzione del medesimo Accordo Quadro.

Il 26 ottobre Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB adeguando l'outlook, secondo quanto previsto dai criteri dell'Agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che in data 23 ottobre 2020 è stato rivisto da negative a stable.

L'Agenzia ha inoltre rivisto a rialzo il rating da BB a BB+ di entrambe le emissioni obbligazionarie quotate emesse dal Gruppo Cattolica, in quanto il rafforzamento del Solvency Il ratio di Gruppo e l'aumento di capitale riservato a Generali hanno ridotto significativamente il rischio del differimento della cedola.

Lo stand-alone credit profile (SACP) di Cattolica è confermato a bbb+, più elevato di un notch rispetto al financial strength rating BBB. Sebbene l'aumento di capitale abbia rafforzato il financial risk profile di Cattolica che viene ora valutato da Standard and Poor's "satisfactory", l'agenzia mantiene invariato il rating soprattutto in considerazione dell'inasprirsi delle incertezze economiche e del mercato in generale.

Il 29 ottobre Cattolica ha concluso la cessione di quote di Ima Servizi alle controllate BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni e TUA Assicurazioni: ciascuna società ha acquistato l'1% di Ima Servizi per un corrispettivo per ogni singola cessione di 16.583,30 Euro.

All'esito di tali cessioni le interessenze del nostro Gruppo in IMA Servizi risultano essere le seguenti:

- Cattolica 6%
- Cattolica Services 1%
- Tua Ass.ni 1%
- Vera Assini 1%
- BCC Ass.ni 1%.

Il 16 novembre Cattolica ha sottoscritto la propria quota di spettanza dell'aumento di capitale di H-FARM per un ammontare di 178.843,75 Euro oltre ad una tranche del prestito obbligazionario convertibile, offerto in prelazione agli azionisti, per un importo di 178.000 Euro. Tenuto conto della tranche riservata ad investitori istituzionali terzi rispetto agli attuali soci, la quota detenuta da Cattolica al termine dell'aumento di capitale è scesa dal 4,49% al 3,67%.

Nel mese di novembre Berica Vita ha deliberato la distribuzione di un dividendo straordinario a favore della Società per un importo pari a 30 milioni di Euro mediante l'utilizzo della Riserva di Utili portati a nuovo. La distribuzione della cedola è stata effettuata in data 23 dicembre in seguito al parere positivo emanato in data 18 dicembre dal Comitato europeo per il rischio sistemico (ESRB), in tema di distribuzione dei dividendi.

Il 15 dicembre Banco BPM ha formalmente comunicato alla Società l'esercizio dell'opzione di acquisto delle partecipazioni detenute dalla stessa nelle società Vera Vita S.p.A. e Vera Assicurazioni S.p.A., pari al 65% del

capitale sociale. Le due compagnie detengono rispettivamente il 100% di Vera Financial DAC e Vera Protezione S.p.A. L'opzione di acquisto è stata esercitata da Banco BPM in relazione all'asserito cambio di controllo di Cattolica, ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile, quale supposta conseguenza dell'operazione societaria e industriale con Assicurazioni Generali, comunicata al mercato in data 25 giugno 2020. Cattolica ha contestato l'esercizio dell'opzione ritenendo la posizione di Banco BPM priva di fondamento, non trovando riscontro in alcuna previsione né di legge né di contratto come attestato da autorevoli pareri legali indipendenti e dagli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, in particolare col provvedimento di autorizzazione rilasciato da IVASS all'ingresso di Assicurazioni Generali nel capitale sociale della Società.

#### Aumento di capitale

Come già riportato, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 15 maggio ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per i giorni 26 e 27 giugno 2020, rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Oltre a quanto già riportato nella Parte Straordinaria è stato altresì proposto all'Assemblea dei Soci di attribuire al consiglio di amministrazione la delega, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 30 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo.

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea Straordinaria e ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale.

Il 22 luglio IVASS ha approvato le delibere dell'Assemblea Straordinaria del 27 giugno, relative alle varie modifiche statutarie, tra le quali in particolare, la delega al Consiglio di Amministrazione per l'aumento di capitale fino a 500 milioni di Euro.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato di Cattolica, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

Nella medesima data, il Consiglio ha inoltre esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei Soci per l'aumento del capitale sociale per la somma di 500 milioni di Euro, suddiviso in due tranche di cui la prima, pari a 300 milioni di Euro, riservata ad Assicurazioni Generali e la seconda, pari a 200 milioni di Euro, offerta in opzione a favore di tutti gli azionisti.

Per quanto riguarda la tranche destinata a Generali la delibera è coerente con quanto era previsto nell'Accordo Quadro del 24 giugno.

In data 23 ottobre, Assicurazioni Generali ha sottoscritto l'aumento di capitale di Cattolica Assicurazioni ad essa riservato per un ammontare complessivo pari a 300 millioni di Euro, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 4 agosto 2020 in esercizio della delega attribuita a seguito di delibera dell'Assemblea in data 27 giugno 2020. Per effetto di tale operazione, Generali è venuta a detenere una partecipazione in Cattolica pari al 24,46% (calcolata scomputando le azioni proprie) del capitale sociale di Cattolica. L'aumento di capitale riservato a Generali ha portato all'emissione di 54.054.054 azioni di Cattolica ad un prezzo di emissione per azione pari a 5,55 Euro, di cui Euro 2,55 a titolo di sovrapprezzo, per un aumento del capitale sociale nominale di Euro 162.162.162,00.

Sempre in data 23 ottobre, all'esito delle verifiche sulle dichiarazioni di recesso ricevute (il diritto di recesso è stato esercitato per n. 20.621.205 azioni ordinarie di Cattolica, per un complessivo controvalore di Euro 112.797.991,35 calcolato al valore di liquidazione di Euro 5,47 per ciascuna azione), le azioni oggetto di recesso sono state offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2437- quater del codice civile, a tutti gli azionisti Cattolica titolari di azioni Cattolica per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso. L'offerta in opzione è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Verona al prezzo di offerta di Euro 5,470 per ogni azione acquistata secondo un rapporto di opzione pari a n.18 Azioni ogni 175 diritti. Il periodo di offerta in opzione è decorso dal 27 ottobre 2020 fino al 26 novembre 2020, estremi compresi.

Il 30 novembre la Società ha reso noto che al termine del periodo di offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, delle azioni oggetto del diritto di recesso, spettante ai titolari di azioni Cattolica che non abbiano concorso all'approvazione della delibera di trasformazione della Società in "società per azioni", deliberata dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 31 luglio 2020, l'adesione alla predetta offerta è stata pari a 50.101 azioni, di cui 41.182 in opzione e 8.919 richieste in prelazione.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'esito dell'offerta in opzione ai sensi dell'articolo 2437-quater del codice civile, ha deliberato, nella prospettiva di una celere definizione del procedimento di recesso, di procedere direttamente al rimborso mediante acquisto delle azioni detenute dagli azionisti che legittimamente hanno esercitato il diritto di recesso, per complessive n. 20.720.325 azioni e dunque di riconoscere agli stessi il

valore stabilito in caso di recesso pari a €5,47 per azione, con termine massimo per la liquidazione in favore degli azionisti alla data del 31 gennaio 2021, utilizzando a tale scopo le riserve disponibili da utili, più precisamente prelevando dalla riserva straordinaria l'importo relativo.

In data 30 dicembre, la Società ha comunicato di avere acquistato le n. 20.720.350 azioni proprie, rivenienti dal recesso esercitato in occasione della delibera di approvazione della trasformazione e che non sono state oggetto di opzione e/o prelazione da parte di azionisti della stessa. Il pagamento del valore di liquidazione, pari ad Euro 5,47 per azione, a ciascun azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, nonché il trasferimento delle azioni assegnate nell'ambito dell'offerta in opzione a favore degli azionisti che hanno esercitato il diritto di opzione, sono stati effettuati per il tramite dei rispettivi intermediari alla medesima data del 30 dicembre 2020. Conseguentemente, Cattolica detiene complessivamente n. 28.045.201 azioni proprie. rappresentanti il 12,3% del capitale sociale della Società, mentre restano in circolazione n. 200.302.779 azioni, rappresentanti l'87,7% del capitale sociale.

#### UBI Banca e Lombarda Vita

Nel mese di febbraio Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Il 17 febbraio Intesa San Paolo S.p.A. ha promosso un'Offerta Pubblica di Scambio sulla totalità delle azioni UBI Banca S.p.A., che si è conclusa in data 30 luglio 2020, con adesione finale pari al 90,21%.

Il 26 febbraio la Società ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A..

Il 5 giugno, con riferimento alla scadenza degli accordi di bancassurance vita con UBI Banca, Cattolica Assicurazioni ha concordato il posticipo al 30 giugno 2021 della scadenza degli accordi distributivi in essere. Veniva posticipato anche il termine per l'eventuale comunicazione da una delle parti della disdetta degli accordi (che, in mancanza di disdetta, si rinnoverebbero alle condizioni attualmente stabilite), con consequente termini slittamento dei per la comunicazione dell'eventuale esercizio dei meccanismi opzionali associati a tale evento.

In data 13 luglio, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato di aderire all'offerta, consegnando tutte le 11.557.280 azioni di UBI Banca S.p.A. detenute a tale data.

L'adesione all'Offerta Pubblica di Scambio non ha prodotto impatti economici significativi per Cattolica e, all'esito dell'operazione, la Compagnia risultava detenere 19.647.376 azioni di Intesa San Paolo S.p.A., corrispondenti allo 0,1% del capitale sociale della stessa.

Tra il 7 agosto ed il 25 agosto, Cattolica ha perfezionato la cessione della totalità delle azioni detenute in Intesa San Paolo S.p.A., nel contesto della normale operatività su titoli della Compagnia.

Il 23 dicembre Cattolica ha sottoscritto un accordo quadro vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita. Il prezzo riconosciuto a Cattolica è previsto compreso in un intervallo tra circa 290 milioni di Euro e 300 milioni di Euro in funzione del risultato IAS/IFRS 2020 di Lombarda Vita. L'operazione è subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Il perfezionamento dell'operazione è atteso nel mese aprile 2021. Nell'ambito di tale operazione le parti hanno concordato di procedere nel corso subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, al rimborso del finanziamento attualmente in essere tra UBI Banca e Cattolica, pari a 80 milioni di Euro.

#### Ricapitalizzazioni

Nel mese di aprile la Società ha deliberato di sottoscrivere un aumento di capitale per 15 milioni di Euro a favore di CattRe al fine di finanziare la crescita del business prevista a piano assicurando al tempo stesso un'elevata posizione di solvibilità. Tale sottoscrizione è stata effettuata nel mese di maggio.

Nel mese di maggio Cattolica ha deliberato di effettuare un versamento in conto capitale per 8 milioni di Euro a favore di Cattolica Beni Immobili, da effettuarsi in più tranche nel corso dell'esercizio:

- 6 milioni entro il 31 maggio e
- 2 milioni entro il 30 novembre 2020;

per dotare la società dei necessari mezzi finanziari diretti alla realizzazione degli investimenti pianificati nel 2020 e per coprire i fabbisogni di cassa per la gestione ordinaria, in coerenza con il Piano Rolling generale della Capogruppo. A fronte della posizione di solvibilità della controllata, Cattolica ha effettuato due operazioni di rafforzamento di capitale per un totale pari a 7 milioni di Euro in favore di ABC Assicura. Tali operazioni sono state perfezionate nel corso dei mesi di giugno e dicembre rispettivamente per un importo pari a 2 milioni di Euro e 5 milioni Euro.

A fronte della posizione di solvibilità della controllata, nelle rilevazioni successive al 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di BCC Vita S.p.A. del 9 giugno 2020 ha approvato la richiesta di rafforzamento di capitale pari a 50 milioni di Euro, mediante versamento in conto capitale sottoscritto pro-quota dai soci Cattolica (35 milioni di Euro) e Iccrea (15 milioni di Euro). Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 18 giugno ha approvato tale sottoscrizione a favore di BCC Vita, che è stata effettuata nel mese di giugno. Inoltre, in coerenza con il Piano di Gestione del Capitale 2020-2022 che prevede che BCC Vita riceva ulteriori 50 milioni di Euro di funding al fine di rafforzarne la posizione di solvibilità anche negli scenari di stress, il Consiglio di Amministrazione di BCC Vita del 15 luglio ha approvato un'ulteriore richiesta di rafforzamento della posizione di capitale pari a 50 milioni di Euro (di cui 35 milioni di Euro in capo a Cattolica e 15 milioni di Euro in capo a Iccrea), da effettuarsi per 25 milioni di Euro (di cui 17,5 milionidi Euro in capo a Cattolica) mediante versamento in conto capitale ed un prestito di analogo importo (di cui 17,5 milioni di Euro in capo a Cattolica) avente le caratteristiche per poter essere iscritto nel Tier 2 dei Fondi Propri Solvency. Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 22 luglio ha approvato tali sottoscrizioni in favore di BCC Vita, che sono state effettuate rispettivamente il 28 luglio e 5 agosto per la propria quotaparte.

Con riferimento a Vera Vita, la Società (congiuntamente con Banco BPM, socio di Vera Vita), ha approvato l'esecuzione di un rafforzamento patrimoniale pari a 150 milioni di Euro, di cui 50 milioni di Euro mediante versamento in conto capitale e 100 milioni di Euro mediante un finanziamento subordinato avente le caratteristiche di iscrivibilità nel Tier 2 dei Fondi Propri Solvency II. Nel dettaglio, a fronte della posizione di Solvibilità nelle rilevazioni successive al 31 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione di Vera Vita del 6 luglio 2020 ha approvato la richiesta di versamento in conto capitale e finanziamento sottoscritti pro-quota dai soci Cattolica Assicurazioni e Banco BPM. Il versamento in conto capitale pari a 50 milioni di Euro è stato effettuato nel mese di luglio. Il finanziamento è stato sottoscritto in due tranche da 50 milioni di Euro ciascuna, di cui la prima sottoscritta nel mese di luglio e la seconda nel mese di ottobre.

Al fine di rafforzare la posizione di solvibilità e allo scopo di supportare la crescita del business, il Consiglio di Amministrazione di BCC Assicurazioni del 3 novembre 2020 ha approvato la richiesta di versamento in conto capitale pari a 5 milioni di Euro, di cui 3,5 milioni di Euro in capo a Cattolica e 1,5 milioni di Euro in capo all'altro socio lccrea. Tale operazione è stata perfezionata in data 16 novembre.

#### Agenzia delle Entrate

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Società un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

In data 5 ottobre 2020, a conclusione delle operazioni di controllo, è stato notificato il processo verbale di constatazione (PVC).

La Società ha presentato istanza di accertamento con adesione addivenendo, in data 18 dicembre 2020, alla definizione dei rilievi per gli anni 2015 e 2016. Con riferimento agli anni successivi, è prevista la definizione nel corso del 2021.

#### Autorità di controllo

Il 18 dicembre 2019 sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica. Gli accertamenti condotti da IVASS sono mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi immobiliari di Gruppo.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organo sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'Assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio

verso la Società, come descritto nei "Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio".

#### Nomine

Il 16 gennaio il Consiglio di Amministrazione ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Capogruppo, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, nominato Condirettore Generale Area Assicurativa.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 aprile ha accettato le dimissioni del dottor Enrico Mattioli, Vice Direttore Generale e CFO del Gruppo sino al 30 aprile 2020, nominando, a partire dal 1° maggio, il dottor Atanasio Pantarrotas nuovo CFO del Gruppo, assegnandogli tutte le deleghe previste dal ruolo. In data 30 aprile il dottor Pantarrotas è stato nominato quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e nel mese di giugno è stato nominato Vice Direttore Generale.

Il 4 agosto il Consiglio di Amministrazione ha deliberato all'unanimità la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato di Cattolica, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

In data 23 ottobre, il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle dimissioni rassegnate dai Consiglieri. Pierantonio Riello (con effetto 28 settembre 2020), Chiara de' Stefani (con effetto 20 ottobre 2020) e Carlo Napoleoni (con effetto 20 ottobre 2020), ha nominato per cooptazione quali consiglieri il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, conferendo altresì, in capo al dott. Gentili, la carica di Presidente del Comitato Governo Societario, la sostenibilità e la generazione di valore e, in capo al dott. Lancellotti, la carica di Presidente del Comitato per la Remunerazione. Inoltre, sempre a seguito delle predette dimissioni di consiglieri, è stata integrata la composizione del Comitato per le Nomine con la nomina quale membro del consigliere Anna Strazzera e la composizione del Comitato per la Remunerazione con la nomina di un nuovo membro nella persona del consigliere Eugenio Vanda.

Il Consiglio il 4 dicembre ha approvato la riorganizzazione proposta dall'Amministratore Delegato, Carlo Ferraresi. Il nuovo assetto organizzativo individuato dal capo azienda è volto a definire una nuova struttura di Gruppo più snella e funzionale alle strategie di business, ai clienti e alle sfide del mercato, mutato in maniera radicale nel corso di

questo anno caratterizzato dai forti impatti legati al Coronavirus

A conclusione del Piano industriale triennale 2018-2020 la società e Valter Trevisani hanno concluso di comune accordo la loro collaborazione professionale. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha nominato Marco Lamola Vice Direttore Generale con specifico focus per la Rete Agenti. A diretto riporto dell'Amministratore Delegato, oltre a Lamola, proseguiranno a essere i tre Vice Direttori Generali: Nazareno Cerni con la responsabilità dei Danni Non Auto e Riassicurazione; Samuele Marconcini con il ruolo di COO al quale riporteranno in aggiunta alle precedenti responsabilità anche i Sinistri; e Atanasio Pantarrotas, CFO di Gruppo, con l'aggiunta della struttura di M&A.

#### Fatti di rilievo dei primi mesi del 2021

#### Autorità di controllo

In data 8 gennaio 2021 IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Società.

A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto a Cattolica l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Società in relazione alle violazioni di legge contestate.

- Il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. I contenuti della comunicazione sono articolati nelle sequenti aree di intervento:
- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo: in data 4 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha conferito un incarico a Spencer Stuart, advisor indipendente di primario standing, al

- fine di supportare il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione medesimo nell'aggiornamento delle valutazioni inerenti alla composizione quali-quantitativa dell'organo amministrativo e nella predisposizione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio stesso, ivi inclusa la selezione di una rosa di possibili candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della predetta lista.
- Revisione della politica di remunerazione: ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Compagnia in occasione della prossima adunanza una proposta di determinazione dei compensi complessivi per i componenti degli organi sociali della Compagnia che prevede una riduzione rispetto agli attuali emolumenti. La proposta è stata elaborata tenendo conto, tra l'altro, della necessità di adeguare l'ammontare dei compensi da corrispondere agli amministratori ad un benchmark di mercato, definito con il supporto di una società di consulenza indipendente e specializzata, mediante il confronto con un peer group di società per azioni assicurativo finanziare assimilabili alla Compagnia. Il sistema di remunerazione variabile di breve termine sarà integrato mediante l'inserimento di ulteriori indicatori specifici che aumentino l'attenzione al livello di rischio delle funzioni aziendali.
- Apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus": si dà conferma che la Compagnia non ha dato corso ad operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative del Gruppo, né ha effettuato o intende effettuare ulteriori apporti al "Fondo H-Campus", senza il previo parere favorevole del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.
- Vendita delle azioni proprie: viene confermato che la Compagnia procederà alla dismissione del pacchetto di azioni proprie acquisito in sede di rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili. In particolare, la Compagnia provvederà alla vendita del pacchetto azionario sul mercato.
- Completamento del rafforzamento patrimoniale: la Compagnia ha assunto la decisione di posticipare di alcuni mesi l'esecuzione della seconda tranche, dell'importo di 200 milioni di Euro, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 4 agosto 2020, al fine di avere il tempo necessario per fornire maggiori informazioni al mercato.
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano: le misure di rafforzamento

contenute nel Piano sono state suddivise, sulla base delle osservazioni formulate dall'IVASS, in tre macroaree di intervento:

Sistema di governo societario e di controllo:

Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Internal Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle funzioni internal audit e risk management: il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure volte al rafforzamento qualiquantitativo delle funzioni internal audit e risk management della Compagnia.

In questo contesto, la Compagnia si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure contemplate dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

<u>Piano strategico sulla tecnologia della</u> <u>informazione e comunicazione (ICT)</u>: entro il primo semestre del 2021 sarà adottato un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includerà le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con la normativa applicabile.

- Gestione degli investimenti immobiliari: Il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate.
- o Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo 2021, i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria sulla Compagnia, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per la Compagnia e senza la proposta di adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccependo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea della Società del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile all'Emittente l'art. 2527, comma secondo, del Codice Civile.

#### Banco BPM

Il 5 marzo 2021 Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i

rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2023 e il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di 60 milioni di Euro, di cui 26 milioni di Euro a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di 50 milioni di Euro da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verifichino eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi 26 milioni di Euro a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31 dicembre 2030 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica prevede anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati penali di under-performance e premi di overperformance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono riconosciuti a Cattolica Assicurazioni adeguamenti nei contratti di servicing alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo comporteranno nelle prossime settimane una revisione dei vari contratti attualmente vigenti che disciplinano la partnership.

#### Altri fatti successivi

Con effetto 14 gennaio 2021 Luigi Castelletti, consigliere indipendente non esecutivo e Presidente del Comitato Parti Correlate, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore.

L'8 febbraio 2021 Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione extra finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dal recente progetto di trasformazione in S.p.A. ed all'aumento di capitale avviato nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario.

L'attribuzione del Long Term Expected Rating "EE+" incorpora, secondo Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

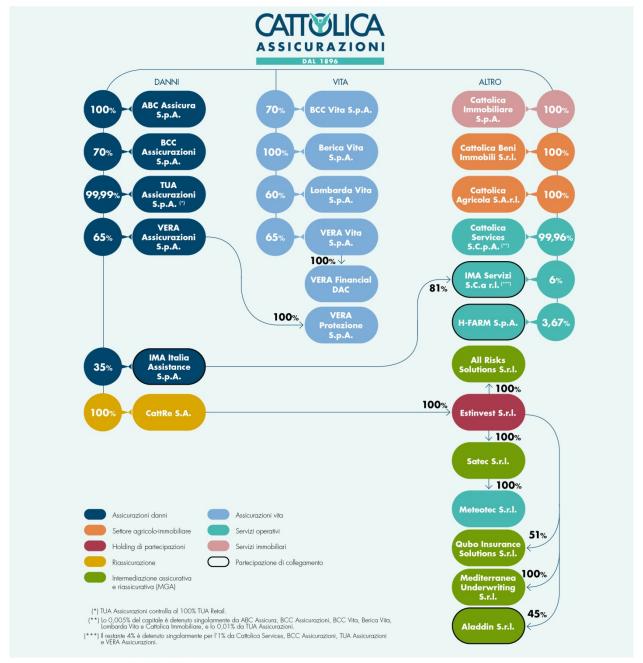
L'11 febbraio 2021, con riferimento all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni lo scorso 4 agosto 2020, per la somma di 500 milioni di Euro, suddiviso in due tranche (di cui la prima per 300 milioni di Euro riservata e già sottoscritta da Assicurazioni Generali), si è reso noto che il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari ormai prossimi che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni di Euro.



#### La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo comprensiva delle società partecipate.

### STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2020

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Compagnia:

#### Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata /	Forma	Sede legale	Quota posseduta			
Denominazione giorialea	collegata	giuridica	sede legale	Diretta	Indiretta		
ABC Assicura S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%			
BCC Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%			
IMA Italia Assistance S.p.A.	collegata	S.p.A.	Italia	35%			
Tua Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	99,99%	0,01%		
Vera Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%			
BCC Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%			
Berica Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%			
Lombarda Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%			
Vera Financial DAC	controllata	DAC	Irlanda		65%		
Vera Protezione S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia		65%		
Vera Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%			
Cattolica Immobiliare S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%			
Cattolica Agricola S.a.r.l.	controllata	S.a.r.l.	Italia	100%			
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%			
Cattolica Services S.C.p.A.	controllata	S.C.p.A.	Italia	99,96%	0,04%		
H-Farm S.p.A.	collegata	S.p.A.	Italia	3,67%			
CattRe S.A.	controllata	S.A.	Lussemburgo	100%			
All Risk Solutions S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%		
Estinvest S.r.I.	controllata	S.r.l.	Italia		100%		
Satec S.r.I.	controllata	S.r.l.	Italia		100%		
Meteotec S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%		
Qubo Insurance Solutions S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		51%		
Mediterranea Underwriting S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%		
Aladdin S.r.l.	collegata	S.r.l.	Italia		45%		
Tua Retail S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		100%		

#### Partecipazioni qualificate nell'impresa

In questa sede, si fornirà specifica disclosure sulle partecipazioni rilevanti con riferimento alla soglia del 3% oggi considerata alla data del 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 120, comma 2 TUF e art. 1 del d. Lgs. 15 febbraio 2016, n.25.

Denominazione persona giuridica	Sede legale persona giuridica	% Partecipazione	Diretta/ Indiretta
Assicurazioni Generali	Via Marocchesa 14, Treviso	23,672%	Diretta
Berkshire Hathaway Inc	3555 Farnam Street Omaha, NE 68131	9,047%	Indiretta
Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa	Lungadige Cangrande 16, Verona	12,282%	Diretta
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Corso Strada Nuova 61, Pavia	3,740%	Diretta

## A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

#### Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione:
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di

acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;

- rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi da investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		compe netto	Premi di competenza al netto della riassicurazione  Oneri per sinistri al netto della riassicurazione			Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sc al netto riassicui	della	Risultato di sottoscrizione per area di attività		
	ee di attività- iness Danni	(0	a)	(t	(b) (c) (d) (e)		•)	(f)=(b)-(c)+(d)- (e)						
(Imp	oorti in migliaia di o)	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020 2019		2020	2019	
	Assicurazione spese mediche	48.654	52.040	50.567	51.973	49.677	58.226	14	-7	11.166	10.530	-10.262	-16.790	
	Assicurazione protezione del reddito	156.733	166.497	156.379	163.657	29.916	68.205	-313	-236	57.204	56.574	68.946	38.642	
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	701.234	758.014	711.260	760.427	435.453	519.441	-97	-39	203.409	227.839	72.301	13.108	
nale	Altre assicurazioni auto	114.960	112.779	114.366	111.106	62.233	69.056	157	-26	38.687	40.769	13.603	1.255	
o proporzioı	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3.172	5.500	2.748	6.248	4.223	3.717	1	-4	1.748	1.611	-3.222	916	
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	276.339	263.545	257.530	243.314	214.412	199.707	-1.143	-957	109.192	88.185	-67.217	-45.535	
Lavoro di	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	152.368	151.790	141.676	154.119	-10.856	4.656	-123	-106	55.163	50.588	97.246	98.769	
	Assicurazione di credito e cauzione	8.431	7.470	9.931	3.611	4.223	5.509	5	-10	3.099	3.151	2.614	-5.059	
	Assicurazione tutela giudiziaria	1.609	1.326	1.523	1.288	76	-258	0	0	-3.188	-3.502	4.635	5.048	
	Assistenza	33.184	26.234	30.667	22.995	664	-221	0	0	14.831	16.831	15.172	6.385	
o <del>ª</del>	Perdite pecuniarie di vario genere	13.454	11.725	12.900	12.689	12.152	5.548	0	0	4.383	5.284	-3.635	1.857	
diretto ziona	Malattia	50	-8	50	-8	38	-9	0	0	0	0	12	1	
Lavoro indiretto	Responsabilità civile	818	618	818	618	368	133	0	0	0	0	450	485	
وَ دَ	Immobili	2.402	913	2.411	903	277	100	0	0	27	5	2.107	798	
	Totale	1.513.408	1.558.443	1.492.826	1.532.940	802.856	933.810	-1.499	-1.385	495.721	497.865	192.750	99.880	

Aree di attività-		Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
	iness Vita	(0	a)	(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
(Importi in migliaia di euro)		2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Lavoro diretto	Assicurazione con partecipazione agli utili	369.800	399.047	369.800	399.047	642.202	524.732	184.216	32.252	45.929	47.702	-134.115	-141.135	91.225	109.535	-42.890	-31.600
	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	153.334	193.909	153.334	193.909	726.165	73.955	570.326	-185.297	14.072	14.794	-16.577	-80.137	28.435	70.356	11.858	-9.781
	Altre assicurazioni vita	25.721	19.404	25.721	19.404	8.173	4.768	-2.343	1.790	4.184	1.969	11.021	14.457	1.041	1.090	12.062	15.547
	Totale	548.855	612.360	548.855	612.360	1.376.540	603.455	752.199	-151.255	64.185	64.465	-139.671	-206.815	120.701	180.981	-18.970	-25.834

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello \$.05.02.01.

## Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Di seguito le principali considerazioni.

#### Business Non Vita e Malattia NSLT

Il risultato di sottoscrizione presenta un significativo miglioramento passando da 99.880 migliaia di Euro del 2019 a 192.750 migliaia di Euro del 2020. In generale il miglioramento è da ricondurre al calo di frequenza sinistri conseguente ai provvedimenti restrittivi introdotti dalla pubblica amministrazione per contrastare il diffondersi dell'emergenza sanitaria da Covid-19; il miglioramento ha interessato quasi tutte le principali aree di attività e ha più che compensato il peggioramento del ramo incendio, interessato da alcuni sinistri di grande entità, e il calo di premi.

Nel merito delle principali aree si segnala:

- l'area dell'Assicurazione delle spese mediche, pur in significativo miglioramento, presenta ancora un risultato negativo;
- l'Assicurazione protezione del reddito, che già presentava nel 2019 un risultato eccellente, mostra un importante miglioramento da ricondurre al calo della frequenza dei sinistri accaduti nell'esercizio e al run off delle riserve sinistri degli esercizi precedenti, positivo e superiore allo scorso anno;
- l'Assicurazione della responsabilità civile autoveicoli migliora significativamente grazie al calo di

frequenza generato dalla riduzione della circolazione dei veicoli conseguente ai già citati provvedimenti anti Covid-19; tale effetto ha più che compensato gli effetti negativi sulla redditività dovuti all'incremento del costo medio dei sinistri e al calo del premio medio, conseguente anche alla decisione della Compagnia di retrocedere agli assicurati parte del beneficio generato dal calo di frequenza sotto forma di sconto al rinnovo della polizza;

- anche l'area delle Altre assicurazioni auto migliora il risultato grazie alla minor frequenza dei sinistri accaduti nell'esercizio corrente, in relazione al calo di circolazione conseguente ai provvedimenti restrittivi conseguenti all'emergenza sanitaria Covid-19 e a minori eventi atmosferici;
- l'assicurazione sulla responsabilità civile generale conferma, in sostanza, il risultato, già ottimale conseguito nel 2019; il run off delle riserve è positivo e superiore (in valore assoluto) al costo dei sinistri accaduti nell'esercizio corrente.

#### **Business Vita**

La raccolta dei premi al netto della riassicurazione è pari a 548.855 migliaia di Euro contro 612.360 migliaia di Euro rilevati a dicembre 2019. Il calo è presente nell'area delle assicurazioni con partecipazione agli utili e delle assicurazioni collegate ad un indice e a quote (nello specifico la diminuzione è dovuta ai Fondi Pensione, mentre i premi dei prodotti Unit sono in crescita), mentre le altre assicurazioni vita (si tratta prevalentemente di polizze temporanee caso morte) incrementano i volumi. Gli oneri per sinistri sono in forte crescita (da 603.455 migliaia di Euro del 2019 a 1.376.540 dell'anno corrente). L'incremento è da attribuire ad un picco di scadenze di fondi pensione, mentre le scadenze nei comparti delle

polizze rivalutabili e delle unit, i riscatti e i sinistri sono allineati ai valori dello scorso anno.

Le riserve tecniche decrementano nel 2020 di 752.199 migliaia di Euro, principalmente come conseguenza del fatto che la raccolta netta (premi meno oneri per sinistri) è negativa, mentre gli interessi tecnici contribuiscono ad incrementarle per un ammontare di 120.701 migliaia di Euro.

Le spese ammontano a 64.185 migliaia di Euro e sono sostanzialmente allineate al 2019 (-0,4%); le variazioni rispetto all'anno precedente sono di scarso rilievo sia relativamente alla componente provvigioni che a quella delle spese generali.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala, rispetto al 2019, un calo sia nell'area delle assicurazioni con partecipazioni agli utili (imputabile prevalentemente al calo della redditività delle gestioni separate ed in misura modesta al calo delle riserve matematiche del comparto), sia nell'area delle assicurazioni collegate a quote a causa del calo dei mercati finanziari.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo degli interessi tecnici, è pari a -18.970 migliaia di Euro, e, pur negativo, è in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava negativo di -25.834 migliaia di Euro.

## A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

#### Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

#### Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

			2020				2019	
Classi di attività	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	68.711	-2.697	-163.364	-97.350	40.001	764	-28.948	11.817
Obbligazioni	157.738	33.085	-859	189.964	182.234	40.212	45.308	267.754
Quote di fondi comuni di investimenti	55.574	-11.122	-32.628	11.824	54.585	2.754	-790	56.549
Altri Attivi	1.254	0	0	1.254	38	0	0	38
Immobili	1.656	0	-3.297	-1.641	1.436	0	-4.195	-2.759
Investimenti finanziari diversi	2	8	8	18	0	29	174	203
Totale Classe C + Settore Danni (a)	284.935	19.274	-200.140	104.069	278.294	43.759	11.549	333.602
Totale Classe D (b)	5.042	-3.887	27.280	28.435	6.459	15.772	48.125	70.356
Totale Investimenti (a+b)	289.977	15.387	-172.860	132.504	284.753	59.531	59.674	403.958
di cui Interessi tecnici				-120.701				-180.981
Margine Finanziario				11.803				222.977



#### Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni

(Importi in migliaia di euro)

			2020		2019			
Classi di attività	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	48.385	-4.249	-113.476	-69.340	31.924	-279	-19.204	12.441
Obbligazioni	50.066	2.751	-411	52.406	53.666	17.034	30.044	100.744
Quote di fondi comuni di investimenti	34.478	107	-20.104	14.481	31.907	6.207	2.796	40.910
Altri Attivi	917	0	0	917	1	0	0	1
Immobili	1.656	0	-3.297	-1.641	1.436	0	-4.195	-2.759
Investimenti finanziari diversi	0	8	0	8	0	10	0	10
Totale Investimenti (a)	135.502	-1.383	-137.288	-3.169	118.934	22.972	9.441	151.347
		-					·	

#### Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia di euro)

			2020		2019			
Classi di attività	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	20.326	1.552	-49.888	-28.010	8.077	1.043	-9.744	-624
Obbligazioni	107.672	30.334	-448	137.558	128.568	23.178	15.264	167.010
Quote di fondi comuni di investimenti	21.096	-11.229	-12.524	-2.657	22.678	-3.453	-3.586	15.639
Altri Attivi	337	0	0	337	37	0	0	37
Investimenti finanziari diversi	2	0	8	10	0	19	174	193
Totale Classe C (a)	149.433	20.657	-62.852	107.238	159.360	20.787	2.108	182.255
Totale Classe D (b)	5.042	-3.887	27.280	28.435	6.459	15.772	48.125	70.356
Totale Investimenti (a+b)	154.475	16.770	-35.572	135.673	165.819	36.559	50.233	252.611
di cui Interessi tecnici				-120.701				-180.981
Margine Finanziario				14.972				71.630

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) ammonta a 104.069 migliaia di Euro, inferiore rispetto al 2019 per 229.533 migliaia di Euro.

Il risultato è stato impattato dal contributo della componente straordinaria, in particolare nella parte Plus/Minusvalenze nette da valutazione.

Per quanto concerne le svalutazioni di partecipazioni esse ammontano a complessivi 146.083 migliaia di Euro, così suddivise:

- BCC Vita: 17.198 migliaia di Euro;
- Cattolica Beni Immobili S.p.A.: 10.418 migliaia di Euro;
- Cattolica Agricola: 1.957 migliaia di Euro;
- Cattolica Services S.C.p.A.: 1.904 migliaia di Euro;
- Vera Vita: 65.030 migliaia di Euro;
- Vera Assicurazioni: 49.576 migliaia di Euro.

Con riguardo alle svalutazioni sopra elencate, ai fini della verifica delle perdite durevoli di valore, la Compagnia si avvale di metodi analitici volti a identificare il valore recuperabile delle partecipazioni.

In continuità con l'esercizio 2019 la Compagnia ha utilizzato metodologie valutative per le partecipazioni assicurative che tenessero in considerazione la normativa Solvency II al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti delle metriche Solvency II, il valore recuperabile è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le partecipazioni danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le partecipazioni vita. Nell'applicazione di tali modelli si è fatto riferimento alle linee guida e alle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2021-2023 approvate dal

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 28 gennaio 2020. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2021-2023 (ex regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32). Per le Cash Generating Unit (CGU) Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 5 marzo 2021, nell'ambito del quale è stata rinegoziata la durata della partnership fino al 2030 con il riconoscimento a Banco BPM Piani di un diritto di uscita anticipata esercitabile nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2023 ed il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla partecipazione in BCC Vita è stata utilizzata una metodologia basata sul "Market Consistent Embedded Value", tenuto conto anche delle previsioni dell'accordo bancario.

Le ipotesi di base alle quali il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le partecipazioni danni e il new business per le partecipazioni vita;
- il costo del capitale proprio (Rs);
- il livello di Solvency ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari a 8,51% per le società assicurative vita e a 6,43% per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,40% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Per le controllate non assicurative il valore recuperabile è stato determinato sulla base del patrimonio netto proquota eventualmente rettificato dalle plusvalenze (o minusvalenze) relative agli asset del core business.

Le svalutazioni di partecipazioni collegate sono pari a 5.600 migliaia di Euro e sono rinvenienti all'azione H.Farm S.p.A. pari a 1.267 migliaia di Euro e agli strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi dalla stessa pari a 4.333 migliaia di Euro.

Al fine della determinazione del valore d'iscrizione in bilancio, e della conseguente misurazione della svalutazione a conto economico, per la valutazione degli strumenti finanziari partecipativi emessi da H.Farm S.p.A. è stata utilizzata la metodologia del Discounted Cash Flow sulla base del business plan 2020-2024 della Compagnia, all'interno del quale le management action future sono state ponderate per la presunta probabilità di realizzo. Per il titolo azionario, invece, è stato utilizzato il prezzo bid di Borsa registrato alla chiusura dell'esercizio in quanto il titolo dispone di sufficiente liquidità sul mercato.

La componente ordinaria si attesta a 284.935 migliaia di Euro rispetto a 278.294 migliaia di Euro del 2019, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente nonostante la raccolta netta negativa sui prodotti rivalutabili per il vita e minori masse a disposizione per il danni.

Circa l'asset allocation si segnala l'ulteriore incremento del peso degli asset reali compensati da una riduzione della componente obbligazionaria.

Il risultato del portafoglio di Classe D risente delle performance dei mercati obbligazionari ed azionari passando da 70.356 a 28.435 migliaia di Euro.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Questo non tiene conto della componente relativa a:

- proventi corrisposti dai gestori di fondi relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze relative alle Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- oneri per provvigioni di mantenimento;

per un onere complessivo di 3.684 migliaia di Euro; tenuto conto anche di tale importo, il margine finanziario complessivo ammonta a 8.119 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

Le cartolarizzazioni ammontano a 2.050 migliaia di Euro (ammontavano a 3.205 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), afferenti a note connesse a crediti di natura immobiliare.

# A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

#### Risultati di altre attività

#### Altri proventi

La voce ammonta a 50.507 migliaia di Euro. Essa comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri, rispettivamente per 6.770 migliaia di Euro e 13.645 migliaia di Euro, per complessivi 20.415 migliaia di Euro.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 28.286 migliaia di Euro relativi a riaddebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo. Gli altri proventi ammontano a 1.806 migliaia di Euro che comprendono principalmente 811 migliaia di Euro relativi ad interessi su depositi bancari e recuperi da terzi di spese ed altri oneri amministrativi per 559 migliaia di Euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammonta a 44.260 migliaia di Euro.

#### Altri oneri

La voce ammonta a 122.372 migliaia di Euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2019 di 130.365 migliaia di Euro.

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 29.956 migliaia di Euro; ammortamenti di avviamenti per 21.125 migliaia di Euro, di altri oneri pluriennali per 677 migliaia di Euro e di migliorie di beni di terzi per 5 migliaia di Euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri rispettivamente per 17.703 migliaia di Euro e per 12.851 migliaia di Euro, per complessivi 30.554 migliaia di Euro; perdite su crediti per 1.709 migliaia di Euro.

Gli "Altri oneri", che ammontano a 40.055 migliaia di Euro, includono principalmente i costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati per 27.690 migliaia di Euro, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 3.203 migliaia di Euro.

#### Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 9.622 migliaia di Euro e comprende principalmente 3.213 migliaia di Euro relativi a imposte riferibili ad esercizi precedenti. Inoltre, la voce comprende 6.380 migliaia di Euro derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti. Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 4.830 migliaia di Euro.

#### Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 11.949 migliaia di Euro e risulta costituita prevalentemente dalle seguenti componenti: imposte riferite a precedenti esercizi per 982 migliaia di Euro, di cui 101 migliaia di Euro per adeguamento della stima delle imposte sul reddito del precedente esercizio rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesso, l'onere per l'esercizio 2020 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 6.741 migliaia di Euro, altri oneri straordinari pari a 3.262 migliaia di Euro, le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 645 migliaia di Euro, imposte varie per 252 migliaia di Euro e, infine, minusvalenze e sanzoni varie per 67 migliaia di Euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 6.640 migliaia di Euro.

#### Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	2020	2019
Altri proventi da società del Gruppo	28.286	24.370
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	20.415	17.914
Altri proventi	1.806	1.976
Totale altri proventi	50.507	44.260
Ammortamento oneri pluriennali	-21.807	-25.408
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-30.554	-28.965
Interessi passivi	-29.956	-30.548
Altri oneri	-40.055	-45.444
Totale altri oneri	-122.372	-130.365
Proventi e oneri straordinari	-2.327	-1.810
Totale	-74.192	-87.915

#### Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili) e di auto aziendali.

## A.5 ALTRE INFORMAZIONI

#### **Gestione Emergenza Covid-19**

La recente crisi economica innescata dalla pandemia da Covid-19 sta determinando alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta, con, relativamente al settore assicurativo, una forte modifica nella percezione del rischio da parte della popolazione, che appare verosimile possa costituire un'opportunità per il comparto nel prossimo futuro soprattutto per chi sarà in grado di trasformare il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance sembra mostrare di fatto un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione data anche la recente recrudescenza della pandemia, ma che probabilmente saranno più chiari già nei prossimi mesi a seguito della distribuzione su più larga scala del vaccino.

Nel breve periodo, gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. A controbilanciare tali effetti, si è tuttavia rilevato nella gestione industriale un importante calo nelle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r.c. auto, con nessun importante impatto della pandemia sulla sinistralità complessiva relativamente al nostro paese, rilevato dai principali Gruppi domestici.

Nel medio-lungo periodo, è ragionevole prevedere da un lato la riduzione del reddito disponibile delle famiglie ed il deteriorarsi delle condizioni economico-finanziarie delle aziende, dall'altro la capacità da parte delle compagnie di abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non-obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta

liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto, sembra un punto di non ritorno.

Le linee strategiche di Cattolica delineate nel Piano Industriale 2018-2020 hanno puntato con decisione su una evoluzione e trasformazione principalmente secondo le direttrici dell'agilità e del data management; l'indubbia spontanea vocazione alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti sembra costituire un ulteriore punto di forza nell'attuale contesto. Nonostante il forte calo dei principali indicatori macroeconomici stia avendo un riflesso sull'evoluzione della raccolta di Gruppo, così come dell'intero mercato, il sentiero tracciato dal Piano e con esso le sue linee guida appaiono più che attuali e prevedono, fra l'altro, una maggiore focalizzazione sui rischi a forte rilevanza sociale (con particolare focus su quello catastrofale), una particolare attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza. La partnership poi più recentemente definita con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) di cui due a forte prospettiva di crescita quali business salute ed internet of things, sembra rafforzare ulteriormente l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità, la condivisione di valori e di interessi comuni, sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di

informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

#### Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato fin dal 18 febbraio ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo. Al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori si segnala anche, durante il periodo di emergenza più drammatico, l'attivazione di un servizio di ascolto ed accompagnamento psicologico. Il graduale e parziale rientro nelle abituali sedi di lavoro, iniziato nel mese di settembre, è stato poi anticipato sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza". Dagli inizi di ottobre il Gruppo ha ritenuto opportuno ritornare alla modalità full smart-working in virtù del nuovo picco del contagio.

#### Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata poi posta fin da subito alla rete agenziale relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano a sostegno della stabilità degli economics. Strutturata su due tipi di interventi complementari, la rete di protezione dei ricavi agenziali ha garantito ad ogni punto vendita per il bimestre aprile-maggio 2020 il 90% dei ricavi dello stesso periodo dell'anno precedente. È stato definito inoltre un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay-by-link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown, anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach), l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata. Significativo, in particolare, il risultato scaturito da una survey interna che indica come

l'87% degli intermediari sembra aver apprezzato le iniziative intraprese complessivamente dall'azienda nel periodo, dicendosi abbastanza soddisfatta o soddisfatta dalle stesse. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente riadattate al contesto.

#### Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, il Gruppo ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime adottate. Nelle primissime dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con un'"esposizione di responsabilità sociale" ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali indennizzando le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale. Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza (distintamente per Vera Vita e Lombarda Vita).

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. Con l'obiettivo di rifondere i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura, con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio, secondo il quale viene riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che potrà essere impiegato a rinnovo o in alternativa contraendo una nuova polizza nel Non Auto, aumentando così il livello di protezione. Dal 17 giugno il voucher è stato attivato anche per le agenzie TUA Assicurazioni, relativamente alle quali potrà essere

utilizzato in alternativa e più recentemente anche in aggiunta allo sconto sul rinnovo, per acquistare la garanzia infortuni al conducente o tutela legale a 1 Euro oppure per ottenere uno sconto in una nuova polizza No Motor, e successivamente esteso anche al canale bancassurance.

#### Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, il Gruppo ha inoltre sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione di oltre 2 milioni di Euro in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che negli scorsi mesi si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

#### Principali impatti sul business di Gruppo

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, lo stress test sulla situazione della liquidità del Gruppo e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Per il 2020, vengono riportate di seguito alcune delle tendenze riscontrate ed i loro effetti.

In termini di raccolta premi, la fase di lockdown iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo della nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend progressivo nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Danni i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre (lockdown 2) l'effetto sulla nuova produzione è stato di determinare una nuova contrazione nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravvisate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo tra maggio ed ottobre).

Gli incassi danni hanno subito un forte rallentamento nella fase di lockdown 1, ma con il recupero degli arretrati avvenuto alla riapertura, ed anche grazie ai nuovi strumenti di pagamento da remoto, il ritorno ai livelli standard si è presto completato e l'anno si è chiuso senza rilevare criticità in merito.

Accanto all'accennata contrazione della nuova produzione, la gestione Vita è stata però parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno, circa -54% in quella di lockdown 2); valore che nella fase di recovery risultava in contrazione più limitata e pari al -25% rispetto alle settimane pre-Covid.

In conformità al trend di mercato, le agenzie Cattolica hanno fatto registrare una crescita della Retention Autovetture che risulta stabilmente superiore ai livelli del 2019 dal mese di marzo (+1,3 p.p. ad ottobre, con valori pari all' 86%); trend favorito, da un lato dall'intensa attività della struttura commerciale sul territorio e dall'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria e dall'altro dall'iniziativa sul voucher Auto sopra accennato.

Il calo delle denunce complessive nei rami danni a fine anno è pari a -21,6%, in particolare in alcuni settori chiave quali quello dell'auto; in incremento invece le denunce sul ramo perdite pecuniarie, dovuto a richieste di indennizzo derivanti dal blocco di attività imposte dal lockdown. La valutazione e quantificazione degli impatti dei sinistri Covid-19 è comunque soggetta ad ampia incertezza anche in quanto legata alle future disposizioni legislative e pronunciazioni giurisprudenziali. L'esposizione di Cattolica potrebbe essere limitata sul ramo r.c. generale grazie alla copertura riassicurativa. Anche per il canale di bancassicurazione, esposto principalmente sul business Credit Protection Insurance (CPI), potrebbero essere possibili recuperi dalla riassicurazione grazie alla copertura sulle perdite pecuniarie.

In tema di Human Resources si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019).

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, il 2020 ha fatto osservare la riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", netto tasse e shadow, a patrimonio netto, sostanzialmente in linea al 2019 e una valutazione a conto economico su "strumenti

finanziari a fair value rilevato a conto economico" per 71 milioni di riprese di valore.

Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Si sono rilevati effetti correlati alla pandemia anche sul portafoglio investimenti immobiliari di Gruppo con svalutazioni nette di 19 milioni di Euro, e su attività non finanziarie, quali l'avviamento di Vera Vita, svalutato per 128 milioni di Euro.

In base alle stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e per

il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, il rapporto SII si è sempre mantenuto sopra i minimi regolamentari e a fine 2020 era 187% rispetto a 175% di fine 2019. In base ad una stima, calcolata al 28 febbraio 2021, l'indice Solvency II del Gruppo sarebbe pari a circa 185%. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

La Compagnia, in questo contesto, ha valutato di sospendere il pagamento della remunerazione variabile degli esponenti aziendali.



# B. SISTEMA DI GOVERNANCE



## B. Sistema di governance

- B.1 Informazioni generali sul sistema di governance
- B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità
- B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità
- B.4 Sistema di controllo interno
- B.5 Funzione di audit interno
- B.6 Funzione attuariale
- B.7 Esternalizzazione
- B.8 Altre informazioni

# B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

#### Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è
  demandata la gestione aziendale secondo
  un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto
  di una chiara ripartizione e separazione delle
  rispettive responsabilità nonché di meccanismi di
  remunerazione coerenti con le politiche di gestione
  del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari delle funzioni fondamentali, al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali, all'ulteriore in staff impiegato per lo svolgimento della funzione, nonché in capo al "personale rilevante";
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo - nello specifico le funzioni previste dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) oltre alla Funzione Antiriciclaggio istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44, di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato, nel corso del 2019, un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di societario "rafforzato". Il processo governo autovalutazione è stato condotto nel rispetto dell'applicazione del principio di proporzionalità in coerenza al profilo di rischiosità dell'impresa, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. I driver utilizzati per la definizione del profilo di rischio sono stati di tipo quantitativo e qualitativo.

La Compagnia, con effetto dall'Assemblea del 13 aprile 2019, adotta il sistema di governance "monistico" che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare.

In data 24 giugno 2020, Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") e l'Emittente hanno sottoscritto un accordo quadro (l'"Accordo"), successivamente modificato in data 23 settembre 2020 (l'"Accordo Modificativo") per lo sviluppo di un progetto comune funzionale a un'operazione di carattere societario e aziendale, volta, da un lato, al rafforzamento economico-patrimoniale e all'adeguamento del governo societario di Cattolica e, dall'altro lato, alla creazione di una partnership strategica di carattere industriale e commerciale tra Assicurazioni Generali S.p.A. e Cattolica.

L'Accordo contiene talune pattuizioni parasociali rilevanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 122, primo comma, e quinto comma, lett. a) del TUF ed è pubblicato, unitamente ai suoi successivi aggiornamenti, sul sito della Compagnia nella sezione Governance/Patti parasociali.

#### A seguito di tale accordo:

 in data 27 giugno l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha deliberato la proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione della delega, ex. Art. 2443 c.c. ad aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale entro il 26 giugno 2025, per un importo massimo complessivo di 500 milioni di Euro, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale e aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, con limitazione del diritto di opzione e con riserva a favore di soggetti finanziari e/o investitori istituzionali. Di conseguenza si è provveduto alla modifica dell'art. 6 dello statuto sociale:

• in data 31 luglio l'Assemblea dei Soci in sede straordinaria ha deliberato la trasformazione dell'Emittente da cooperativa a società per azioni con contestuale adozione di un testo statutario tipico di tale modello. Si evidenzia che gli effetti della proposta trasformazione Societaria sono differiti con decorrenza dalla data del 1º aprile 2021, al fine di consentire un graduale processo di assestamento e rinnovamento della governance della Compagnia. In pari data l'Assemblea dei Soci ha provveduto a ricostituire il Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni del dott. Alberto Minali nominando amministratore il dott. Carlo Ferraresi tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito della Compagnia.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta nell'esercizio 2020.

#### Organi sociali

Come ricordato in premessa, a far data dal 13 aprile 2019 è divenuto efficace il nuovo Statuto che ha modificato il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia che da tradizionale/dualistico è passato a monistico e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, di nomina assembleare, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, all'interno del quale è costituito l'organo di controllo corrispondente al Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi di Statuto, da 17 componenti di cui 3 costituenti il Comitato per il Controllo sulla gestione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 13 aprile 2019. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo

ovvero in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Compagnia e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; dell'assetto l'approvazione organizzativo della Compagnia e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio di Amministrazione è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio di Amministrazione richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina.

Al 31 dicembre 2020 risultavano in carica e operativi, con funzioni consultive ed istruttorie, i seguenti comitati:

- il Comitato Controllo e Rischi, competente in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, competente per le politiche remunerative di Gruppo ed alla

remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

- il Comitato Parti Correlate, competente sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato con delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221;
- il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, competente in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato per le Nomine, previsto dal Codice di Autodisciplina, con funzioni consultive e istruttorie in merito, alla nomina dei consiglieri, dei componenti dei comitati endoconsiliari, dei Direttori e Vice Direttori generali delle Compagnia del Gruppo, del Dirigente Preposto di Capogruppo, dei dirigenti con funzioni strategiche e dei titolari delle funzioni.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un Segretario e un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

A norma dell'articolo 40.4 dello Statuto sociale vigente fino al 31 luglio 2020 è stato nominato altresì un Segretario scelto tra i membri del Consiglio.

In data 31 luglio 2020 l'Assemblea dei Soci ha provveduto a ricostituire il Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni del dott. Alberto Minali nominando amministratore il dott. Carlo Ferraresi tratto dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione.

Successivamente, in data 4 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato il dott. Carlo Ferraresi, che mantiene la carica di Direttore Generale, conferendogli i relativi poteri. In pari data il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Nomine, ha deliberato di confermare il dott. Carlo Ferraresi nella carica di Direttore Generale della Compagnia e di conferire allo stesso i poteri per tale funzione.

A far data dal 20 ottobre hanno rassegnato le proprie dimissioni i consiglieri dott.ssa Chiara de' Stefani (Amministratore indipendente, Presidente del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato Nomine), il dott. Carlo Napoleoni (Amministratore indipendente ai sensi del TUF e non indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina) e il dott. Pierantonio Riello (Amministratore indipendente e membro del Comitato per la Remunerazione) con effetto dal 28 settembre 2020.

Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 23 ottobre 2020, ha proceduto a nominare per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, quali amministratori dell'Emittente, il dott. Stefano Gentili, il dott. Roberto Lancellotti e la dott.ssa Elena Vasco, designati da Assicurazioni Generali in esecuzione dell'Accordo Quadro. Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a nominare il dott. Stefano Gentili quale Presidente del Comitato Governo Societario e la Sostenibilità e il dott. Roberto Lancellotti quale Presidente del Comitato per la Remunerazione, nonché a reintegrare il Comitato per le Nomine, nominando quale membro la dott.ssa Anna Strazzera, e il Comitato per la Remunerazione, nominando quale membro il dott. Eugenio Vanda.

Da ultimo, successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, e precisamente con effetto 14 gennaio 2021, il consigliere Luigi Castelletti ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere e presidente del Comitato Parti Correlate.

Al 31 dicembre 2020 erano in carica oltre al Direttore Generale, 4 Vice Direttori Generali a riporto del Direttore Generale, nello specifico:

- CFO, dott. Atanasio Pantarrotas, con responsabilità sulla gestione delle attività inerenti Pianificazione Strategica e Controllo, Capital Management, Investor Relations, Attuariato Valutazioni, Amministrazione e Bilancio, Procurement & Project Governance;
- COO, dott. Samuele Marconcini, con responsabilità sulle aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse, Academy, Transformation e Automation e Sinistri;
- dott. Marco Lamola con deleghe sulla rete Agenti;
- dott. Nazareno Cerni con deleghe sull'Area Danni Non Auto e Riassicurazione.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato al Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, che devono possedere i requisiti previsti dallo Statuto e cui competono, in particolare, le funzioni di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Compagnia, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sue idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione come da previsioni di legge.

Il controllo legale dei conti è affidato ad una società di revisione esterna.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2020:



#### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Bedoni Paolo Presidente

Poli Aldo Vice Presidente Vicario

Blasevich Barbara Vice presidente

Lai Alessandro Segretario

Ferraresi Carlo Amministratore Delegato

Caldana Piergiuseppe

Campedelli Bettina
Castelletti 1 Luigi
Gentili Stefano
Giacometti Rosella
Lancellotti Roberto

Strazzera Anna
Vasco Elena
Vanda Eugenio

Glisenti Giovanni Presidente del Comitato per il Controllo sulla gestione
Bonato Federica Membro del Comitato per il Controllo sulla gestione
Brena Cesare Membro del Comitato per il Controllo sulla gestione

#### **DIREZIONE GENERALE**

Ferraresi Carlo Direttore Generale

Cerni Nazareno Vice Direttore Generale Lamola Marco Vice Direttore Generale

Marconcini Samuele COO – Vice Direttore Generale
Pantarrotas Atanasio CFO – Vice Direttore Generale

<sup>[1]</sup> Il consigliere avv. Luigi Castelletti ha presentato le proprie dimissioni a far data dal 14 gennaio 2021. Il Consiglio non ha alla data attuale provveduto a cooptare un membro in sostituzione del consigliere dimissionario.

#### Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, la Funzione di Risk Management, la Funzione di Compliance e la Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

#### Funzione di Audit

La Funzione di Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri mediante un approccio professionale sistematico, volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività. riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors, ove non difforme dalle norme imperative, dalle disposizioni regolamentari e dalle norme autoregolamentazione.

La Funzione presta i servizi di assurance, vale a dire di obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in merito ad un processo, sistema o altro, in esito alle verifiche svolte.

La Funzione di Audit uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia ed efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;

• la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

L'attività della Funzione prevede inoltre controlli sull'osservanza delle regole di comportamento da parte delle reti distributive e controlli tecnici di qualità e sugli aspetti funzionali e procedurali delle strutture liquidative. La Funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

#### Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

#### Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti, o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia

derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione della Compagnia e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

#### Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti delle Direttive in materia di Sistema sul Governo Societario. I titolari delle funzioni fondamentali stati nominati sono amministrativo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i titolari hanno proposto all'organo amministrativo della Capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale per le società del Gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con riferimento alla stessa Capogruppo. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive in materia di Sistema sul Governo Societario deliberato dall'organo amministrativo, che individua momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2020 il

responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le Funzioni di Audit e di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

#### Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendalmente stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori della Compagnia, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Compagnia.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per le cariche di Presidente e Vice Presidente e per il Segretario è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

In data 4 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato la nomina di Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato della Compagnia, permanendo lo stesso nella qualità di Direttore Generale.

Nell'occasione il Consiglio di Amministrazione ha rideterminato il compenso complessivo dell'Amministratore Delegato, integrando la remunerazione spettante come Direttore Generale, con i compensi dovuti per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione, al Comitato del Governo societario e

alla funzione di Responsabile del Sistema di Controllo interno.

Al dott. Carlo Ferraresi sono stati attribuiti quindi i poteri di Amministratore Delegato, in linea con quelli già attribuitigli lo scorso 31 ottobre 2019 in qualità di Direttore Generale e gli è stato altresì conferita la funzione di sovraintendere al sistema dei controlli interni della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto per il Direttore Generale, nominato a far data dal 1º novembre 2019, la suddivisione della remunerazione in una componente fissa e una variabile di uguale importo. La struttura della componente variabile della retribuzione è composta da una componente di tipo monetaria legata al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo (MbO) e la restante componente di natura azionaria correlata, invece, a risultati triennali del Piano Industriale (LTI).

Sono inoltre previste clausole ex-ante di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, over performance sino ad un massimo del 150% del target e correttivo ex-post quali malus e claw back.

Come previsto dalle vigenti normative, una quota della struttura retributiva variabile è costituita da strumenti finanziari al fine di allienare gli incentivi con gli interessi a lungo termine del Gruppo.

Per gli amministratori non esecutivi non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Gli emolumenti per i componenti dell'organo di controllo sono determinati dall'Assemblea in misura fissa e in ugual misura capitaria ma con apposita maggiorazione per la carica di Presidente. È altresì statutariamente prevista la corresponsione di una indennità di presenza per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni eventuale ulteriore Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione di cui facciano parte. Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

Per il personale, secondo quanto previsto dalle vigenti normative le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi.

La componente variabile di breve termine per il Direttore Generale e i Dirigenti interessati, è di tipo monetario, basato sul modello tradizionale di MbO (Management by Objectives), e prevede percentuali calcolate per il periodo di riferimento della carica in funzione del livello di responsabilità ricoperta con un livello target ricompreso da un minimo di 25% ad un massimo di 40% della Ral.

Allo scopo di sostenere il raggiungimento degli obiettivi relativi al nuovo Piano Industriale e per rispondere alle sollecitazioni deali investitori, che richiedono un allineamento del rischio dei manager strategici a quello degli azionisti, e per rendere Cattolica competitiva sul mercato del lavoro, è stato disegnato nel 2018, un nuovo piano di incentivazione destinato alle figure chiave che hanno la responsabilità e le competenze necessarie per tali fini. Tale piano, valevole anche per il Direttore Generale, è costituito da un sistema di incentivazione di lungo termine di natura azionaria, detto LTI (Long Term Incentive) e collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale, coerentemente con la durata del Piano Industriale che è terminato il 31 dicembre del 2020, con percentuali di assegnazione variabili dal 30% al 60% della Ral per ciascun anno di vigenza del piano sempre in rapporto al periodo di vigenza delle cariche ricoperte.

Inoltre, al fine di valorizzare il capitale umano della Compagnia anche in ottica prospettica, una parte del Piano incentivazione LTI è riservato a collaboratori anche non dirigenti che siano in possesso di elevate competenze organizzative e digitali e che abbiano dimostrato una continuità di performance superiore. A queste persone è stato riservato un incentivo variabile pari al 25% della Ral.

Per completezza di informazione si segnala che, in conformità alle vigenti politiche, nel corso del 2020 è stato attivato un sistema di remunerazione variabile di breve periodo di natura monetaria anche per il personale dirigente non appartenente al personale rilevante ed inoltre è stato attivato uno specifico sistema di incentivazione a favore di tutta la popolazione aziendale non dirigente, collegato ad obiettivi e a progetti precedentemente assegnati e alla valutazione di comportamenti organizzativi riconosciuti come guida fondamentale delle attività di ciascun collaboratore.

Si evidenzia inoltre che in conformità ai pareri emanati dai competenti organi di vigilanza europei e nazionali – con riferimento tra l'altro alla raccomandazione IVASS del 29 dicembre 2020, il riconoscimento delle componenti variabili di breve e lungo termine non ancora erogate e riferite al 2019 e al 2020, avverrà una volta completate le operazioni di consuntivazione per gli eventuali beneficiari, secondo criteri di prudenza e attenzione al livello di rischio e sentita preventivamente l'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2020 sono intervenute le seguenti variazioni riferite ai Dirigenti Strategici:

- nel corso del mese di febbraio 2020 è stata resa operativa la nomina a Vice Direttore Generale con l'incarico di Chief Operation Officer (COO) per il dott. Samuele Marconcini già dirigente della Compagnia;
- con il mese di aprile 2020 ha rassegnato le dimissioni il Vice Direttore Generale dott. Enrico Mattioli, che ricopriva l'incarico di Chief Financial Officer (CFO) di Gruppo, che è stato sostituito dal dott. Atanasio Pantarrotas -già Dirigente della Compagnia - che nel corso del mese di giugno 2020 è stato nominato Vice Direttore Generale:
- con il mese di dicembre 2020 è stato nominato Vice Direttore Generale Commerciale il dott. Marco Lamola già dirigente della Compagnia;
- sempre nel mese di dicembre 2020 è terminato consensualmente il rapporto di lavoro tra la Compagnia e il dott. Valter Trevisani che ricopriva il ruolo di Condirettore Generale Area Assicurativa.

Sarà inoltre possibile accordare ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale a favore di alcune tipologie di personale, anche non rilevante. Tali trattamenti saranno accordati in funzione di specifici criteri e valutazioni inerenti, a titolo esemplificativo, le particolari posizioni organizzative rivestite, il raggiungimento del livello di performance degli obiettivi assegnati, la partecipazione a progetti di sviluppo o a percorsi di crescita, le azioni di retention, altri progetti aziendali, o altri motivi di carattere straordinario.

È previsto inoltre un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di assistenza sanitaria e assistenza sociale nonché un trattamento migliorativo in merito alla previdenza integrativa mediante riconoscimento di una percentuale di contribuzione carico azienda più elevata rispetto a quella prevista dal CCNL fatte salve eventuali pattuizioni individuali di miglior favore.

Nel caso di cessazione del rapporto di lavoro, la politica aziendale prevede l'applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, consentendo la negoziazione di accordi transattivi nell'interesse aziendale per evitare un contenzioso in atto o potenziale, da definirsi nel rispetto del sistema delle deleghe.

Per maggiori informazioni sulle strutture retributive degli interessati, compresi gli eventuali ulteriori trattamenti integrativi e migliorativi della struttura retributiva individuale nonché il trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, si rimanda alla Relazione sulla remunerazione della Compagnia.

#### Operazioni sostanziali

Nel corso del 2020 non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato).

#### Modifiche significative

Si informa che, nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e al fine di ridefinire il riassetto delle partecipazioni detenute in joint venture con Banca Popolare di Vicenza, in data 20 febbraio 2020 e 28 luglio 2020, rispettivamente, la Compagnia ha perfezionato l'acquisto del 40% delle società ABC Assicura S.p.A. e Berica Vita S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene pertanto il 100% del capitale sociale delle suddette Compagnie.

Si evidenzia inoltre che, in data 15 dicembre 2020, la Capogruppo Cattolica Assicurazioni ha ricevuto da Banco BPM una formale comunicazione con cui la banca comunica di voler esercitare il diritto di opzione per l'acquisto delle partecipazioni detenute Compagnia nelle società Vera Vita e Vera Assicurazioni, pari al 65% del capitale sociale delle stesse. Si ricorda che le due compagnie controllano totalmente Vera Financial e Vera Protezione, rispettivamente. In data 5 marzo 2021, la Società ha reso noto di aver raggiunto un accordo con Banco BPM nel quale sono definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit.

Si rende altresì noto che, in data 23 dicembre 2020, la Compagnia ha sottoscritto un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'opzione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica nella società Lombarda Vita S.p.A.. L'operazione è subordinata al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità, ma il perfezionamento dell'operazione è atteso nel mese di aprile 2021.

Si comunica infine che, in data 8 gennaio 2021, l'Istituto di Vigilanza, a seguito della ispezione conclusa il 24 luglio 2020, ha consegnato al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio. L'IVASS ha quindi richiesto l'elaborazione di un piano di rimedio sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, che dovrà essere approvato dal Consiglio di

Amministrazione. In data 5 marzo 2021 la Società ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del piano di rimedio, alla nota dell'Ivass dell'8 gennaio 2021.

# B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla Compagnia in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori e direttori generali) e dei responsabili delle funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di Con specifico riferimento all'oraano amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari:
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica politica sul possesso dei requisiti di idoneità alla carica. La politica è oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in ossequio alle previsioni regolamentari.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che ciascun titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220, e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica, in linea con la politica.

Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

# B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

#### Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

Al fine di mantenere il sistema di gestione dei rischi allineato al contesto normativo ed alle evoluzioni dello scenario socio-economico, la Compagnia ha impostato un percorso che si pone come obiettivo principale l'implementazione di misure volte al rafforzamento dell'impianto complessivo sia in termini di estensione che di incisività, al fine di attuare un processo completo che possa coglierne nel continuo il reale profilo di rischio.

Inoltre, ricopre fondamentale importanza anche l'implementazione di misure in grado di rafforzare il processo di pianificazione strategica, per far sì che il processo di gestione dei rischi garantisca reattività

all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consenta un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi e definizione delle metodologie di misurazione/valutazione;
- valutazione attuale e prospettica dei rischi (cd. Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") e definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio e controllo dei rischi;
- mitigazione dei rischi.

Le fasi del processo sono completate dal reporting associato

La fase di identificazione dei rischi ha lo scopo di individuare i rischi a cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta, ovvero quei rischi le cui conseguenze possano comprometterne la realizzazione degli obiettivi strategici, la solvibilità o la reputazione, arrivando a una loro catalogazione nella mappa dei rischi (descritta nel capitolo C del presente documento), nonché di definire le metodologie quantitative o qualitative per la loro valutazione. La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'ElOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali. Il sistema di propensione al rischio della Compagnia si articola su tre livelli:

- livello di propensione al rischio, fissato come intervallo target di Solvency II ratio;
- propensione al rischio per tipologia di rischio, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata;
- limiti operativi, assegnati alle strutture operative per la gestione quotidiana del rischio.

Il sistema di propensione al rischio è formalizzato nella "Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità" e nelle specifiche politiche di indirizzo per ogni tipologia di rischio.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi:
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della funzione Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie di rischio definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di

escalation, definito nella politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture e gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione del sistema dei limiti anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- la copertura di tutte le categorie di rischio all'interno delle politiche aziendali;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

# Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata all'interno della politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macroeconomico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa, conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale

di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. A tal fine, la Compagnia procederà ad un arricchimento dell'impianto di stress test condotti.

L'obiettivo è rafforzare il processo ORSA allo scopo di valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando nel contempo il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio per tipologia di rischio e per confermare il rispetto nel medio periodo della propensione al rischio complessiva. Le risultanze sono inoltre utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione dello scenario macroeconomico di riferimento o del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità

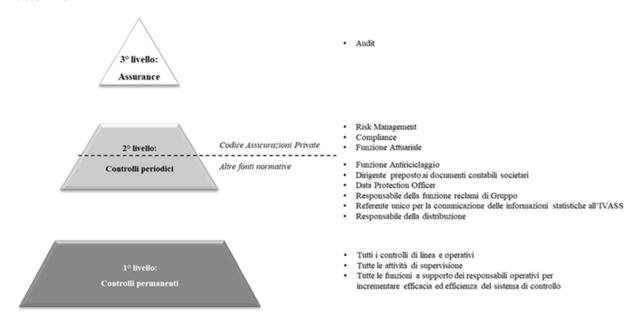
stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischiorendimento della Compagnia.

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

## **B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

#### Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- Primo livello: rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- Secondo livello: tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che

concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.

Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale), e la Funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali.

 Terzo livello: fornisce l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

#### Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di Gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per

conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, Cattolica, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Chief Financial Officer (C.F.O.) di Gruppo.

Al dirigente preposto compete la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Compagnia, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi.

A tal fine il Gruppo ha adottato un modello di controllo sull'informativa finanziaria, a supporto del dirigente preposto, sviluppato in linea con le best practice<sup>2</sup> e definito nella specifica Politica di Gruppo.

Con riferimento alle procedure di controllo interno in ambito fiscale, la Compagnia ha presentato all'Agenzia delle entrate istanza di adesione al regime di Adempimento Collaborativo, di cui al d. Igs. 5 agosto 2015, n. 128. Tale regime introduce innovative modalità di interlocuzione costante e preventiva con l'Agenzia delle entrate, con la possibilità di pervenire a una comune valutazione, tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria, delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali prima della presentazione delle dichiarazioni fiscali.

Ai fini dell'accesso al regime, la Compagnia ha implementato il c.d. Tax Control Framework ("TCF"), ossia un insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi, volti a consentire la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme tributarie o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario (c.d. abuso del diritto). L'implementazione del TCF comporta diversi benefici per la Compagnia, tra i quali un rafforzamento del sistema di controllo interno e significativi impatti reputazionali.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente l'ufficio Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II comunica all'Alta

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> In tema di controllo interno sull'informativa finanziaria, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale sono:

CoSO Framework che definisce le linee guida per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;

COBIT Framework che rappresenta lo standard di riferimento per l'IT Governance.

Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali sia a livello consolidato cha a livello di singola società.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le relazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione del Top Management e del Management delle funzioni di business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma. Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e

rer una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Nel corso del 2020, la Compagnia ha innovato i propri sistemi e processi contabili al fine di adeguarsi ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 17 e IFRS 9.

La Compagnia ha effettuato una valutazione degli impatti sui sistemi (architettura IT, sistemi alimentanti ai tool di modellizzazione attuariali, sistemi di contabilità e reporting passando per i tool attuariali, includendo la contabilità generale ed il piano dei conti) definendo i relativi requirments derivanti dall'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali.

Nel 2020 il processo di pianificazione ha portato alla stesura del piano rolling 2021-23 per Cattolica Assicurazioni secondo le tipiche fasi operative sotto descritte:

- elaborazione di scenari di mercato e finanziari attesi a livello di "Team Parametri e Scenari", con successiva formulazione di specifiche ipotesi da usare per l'elaborazione dei conti Vita e Danni;
- elaborazione delle voci tecniche relative ai conti economici Vita e Danni, nonché delle poste finanziarie (es: redditi da investimenti) su base pluriennale in base alle stime dei flussi finanziari, cui ha fatto seguito la definizione delle voci non

- tecniche, del calcolo delle imposte e dei risultati delle società minori non assicurative;
- elaborazione da parte della Funzione di Risk Management e della Funzione Capital Management, Pianificazione e Solvency 2 Pillar II delle proiezioni sulla solvibilità sia delle singole compagnie che del Gruppo e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

#### Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità. In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso l'attività periodica del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia, di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della Lettera al mercato relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione di Compliance è costituita quale specifica unità

organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della Funzione, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

La Politica di Compliance in conformità con quanto disciplinato dall'art. 27 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, prevede che la Funzione venga dotata di risorse che garantiscano, nella loro composizione quantitativa e qualitativa, lo svolgimento delle proprie attività.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di Referenti, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante reportistica periodica definita secondo logiche condivise nell'ambito del c.d. Compliance Risk Assessment.

La Funzione di Compliance di Cattolica svolge, tramite appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le società assicurative italiane del Gruppo secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Il titolare della Funzione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli Organi Sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione per l'esercizio 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

### **B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO**

La Funzione di Audit interno è costituita in forma di specifica unità nella struttura organizzativa della Compagnia, a riporto gerarchico del titolare che risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione a garanzia dell'indipendenza е dell'autonomia responsabili delle aree operative nonché ai titolari delle altre funzioni fondamentali. Essa è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia, l'efficienza l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata alla formulazione di un aiudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Cura attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La Funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con l'International Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- i processi aziendali e le procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché le attività delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della Funzione di Audit sono definite nella specifica politica che richiama l'audit cycle previsto dagli standard internazionali di auditing e dalle disposizioni regolamentari, secondo il seguente sviluppo ciclico:

pianificazione delle attività;

- esecuzione delle attività, inclusa la verifica a distanza degli interventi correttivi apportati dal management (monitoraggio e follow-up);
- coerente rendicontazione e informativa al top management e agli organi di vertice.

Il titolare della funzione ha predisposto il programma degli interventi applicando una logica di risk based, che ha permesso di individuare le aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi cui la Compagnia è esposta e garantendo nel contempo la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Il piano di audit 2020, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio Amministrazione nel mese di dicembre 2019, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il titolare della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la Funzione di Audit ha mantenuto flussi informativi con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel marzo 2020 ha evidenziato che l'operatività è stata conforme al piano.

La Funzione Audit, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica in ottemperanza alla normativa di settore, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle altre componenti del sistema di governo societario.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

 assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;

- una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- i presupposti di nomina, revoca e remunerazione del titolare, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati delle aree sottoposte a controllo;
- i flussi informativi diretti con gli organi amministrativo, direttivo e di controllo;
- una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla

documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione;
- una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

### **B.6 FUNZIONE ATTUARIALE**

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione Attuariale è costituita quale specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della Funzione, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il titolare della Funzione.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere suali accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di Impresa (USP) e di

- Gruppo (GSP) ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti:
- verifica della riserva fondo utili in termini di coerenza della stessa con le norme regolamentari vigenti e con quanto deliberato dall'organo amministrativo;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

## **B.7 ESTERNALIZZAZIONE**

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi aali oraani aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento della Compagnia; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità della Compagnia o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un

piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati e ad elevata industrializzazione, sono:

- la gestione del post vendita dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni);
- i servizi informatici:
- la tenuta delle contabilità sezionali.

Altre attività sono state affidate a fornitori esterni, direttamente o per il tramite della società consortile Cattolica Services:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA, AON, IN.SE.CO., WIT, CNP Assurance, Up service, Studio Scorrano e Financial Insurance Company Limited (Genworth));
- la gestione del post vendita, liquidazioni e gestione portafoglio (a PREVINET Spa , IMA Italia Assistance, Blue Assistance e Caspie, AON Hewitt Risk &Consulting);
- la gestione dei sinistri bestiame (a APA G.S.Z. Gestione Servizi Zootecnia);
- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (ad Accenture Spa, a Telecom Italia Spa e Corvallis);
- la gestione dei servizi di scansione ed archiviazione (a Microdata Service, IDM, Archiva e BUCAP);
- le attività di formazione specifiche (a E-CO e-learning e a LYVE);
- le attività di recupero crediti e di Contact Center (a Credit Network & Finance).

# **B.8 ALTRE INFORMAZIONI**

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi del d. lgs. 4 ottobre 2019, n. 125. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi. La Funzione Antiriciclaggio è stata identificata quale attività o funzione essenziale o importante ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. Igs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance"), del d. Igs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è sottoposta ai controlli previsti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati.

È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Compagnia, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

Relativamente a specifiche normative che impattano la Società, si segnala quanto segue.inse

A seguito dell'emanazione della normativa attuativa della Direttiva Insurance Distribution Directive, la Società sta provvedendo all'integrazione dei processi aziendali. In particolare, la Società ha attuato un'attività di rafforzamento del processo di vendita, con particolare attenzione alle regole di comportamento per la distribuzione di prodotti IBIPs, garantendo in tal senso uniformità alla disciplina applicabile alla vendita di tali prodotti a prescindere dal canale distributivo adottato, nonché alla valutazione delle richieste ed esigenze del contraente. Inoltre, la Società sta analizzando gli ulteriori presidi necessari al processo di approvazione dei prodotti assicurativi.

In virtù dell'attenzione posta sulle tematiche di sostenibilità, la Società si è attivata per analizzare gli impatti della regolamentazione europea (in particolare, il Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili). Nel merito ha provveduto a dare disclosure, in ottica di comunicazione e trasparenza, delle decisioni di investimento e sui prodotti finanziari. In coerenza con l'iniziativa di rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione sostenibile del business, prevista come principio del piano rolling 21-23, la Società analizzerà lo sviluppo delle tematiche afferenti all'ESG in un'ottica di governance e di business.

Fin dall'emanazione del Reg. UE GDPR, la Società è stata fortemente impegnata sull'analisi e lo sviluppo dei presidi necessari alla conformità normativa.

Nel merito, le attività della Società sono state rivolte a supportare la finalizzazione di:

- Modello Organizzativo Privacy;
- revisione/aggiornamento dei Registri di trattamento e delle Valutazioni d'impatto (DPIA);
- revisione/aggiornamento dei documenti d informativa e consensi privacy;
- governo dei dati personali all'interno dei sistemi IT di Gruppo.





C. PROFILO DI RISCHIO



## C. Profilo di rischio

- C.1 Rischio di sottoscrizione
- C.2 Rischio di mercato
- C.3 Rischio di credito
- C.4 Rischio di liquidità
- C.5 Rischio operativo
- C.6 Altri rischi sostanziali
- C.7 Altre informazioni

### **PREMESSA**

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

# Categorie di rischi Rischi di mercato Rischi di sottoscrizione Non Vita Rischi operativi Rischi di sottoscrizione Vita Rischi di sottoscrizione Vita Rischi di default della controparte Rischi di sottoscrizione Malattia

#### Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio. La Compagnia ha avviato un percorso di revisione del processo di stress test, che coinvolge la definizione dei fattori di rischio e la loro considerazione all'interno degli stress test, considerando la valutazione interna del rischio e della solvibilità e garantendo la coerenza con il fabbisogno di solvibilità complessivo.

# Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare l'andamento del Solvency ratio ed il rispetto delle soglie soft e hard coerentemente con quanto espresso dal Risk Appetite Framework definito per la Compagnia. Tali limiti operativi riguardano sia il business danni che il business vita e tengono in considerazione anche il comparto di riassicurazione e le variabili finanziarie.

I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione. In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e permette di monitorare nel continuo la posizione di solvibilità, in linea con le soglie di appetito al rischio definite per la Compagnia.

All'interno del sistema di propensione al rischio è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio avviene ad intervalli prestabiliti e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche e identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

# C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

#### Rischi tecnici dell'area Vita

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici e quindi il cosiddetto policyholder behaviour, ovvero l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati, e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato:
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

#### Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici relativi al business Non Vita e i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistrosità:
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Le valutazioni quantitative dei rischi di riservazione e di tariffazione sono effettuate tramite la Formula Standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce

infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi complessivi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente. In merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT, la Compagnia effettua analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle valutazioni ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

 aumento del tasso di inflazione pari a 2,24 p.p. con impatto sulle riserve sinistri;

- evento catastrofale di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente ad una volta ogni 200 anni.
- Inoltre, è stato effettuato uno stress che mira a quantificare l'impatto economico della diffusione della pandemia Covid-19 sul portafoglio della Compagnia. Nello specifico gli shock prevedono il deterioramento dei business Malattia, RCG e Perdite Pecuniarie.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto delle soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.

Le coperture Riassicurative della Compagnia consistono genericamente in cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo viene ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

# C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono il rischio di concentrazione, valutario e di tasso d'interesse e di concentrazione.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. In un contesto di mercato che rileva una forte volatilità, la Compagnia ha intrapreso un percorso di rafforzamento del proprio sistema di limiti, con l'obiettivo di individuare limiti operativi che permettano di contenere l'impatto di tale andamento sulla solvibilità, portafoglio monitorando l'esposizione del intervenendo, se necessario, in modo tempestivo. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi. La Compagnia ha quindi come obiettivo il rafforzamento del presidio sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo, con lo scopo di fornire una rappresentazione esaustiva dell'assorbimento di capitale di tali investimenti.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto

rappresenta una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con quanto definito dal Risk Appetite Framework e quindi con la propensione al rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla Formula Standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

Con riferimento agli investimenti in azioni di società quotate, il Gruppo ha adottato la Politica di Impegno, in modo conforme all'articolo 124-quinquies del TUF e all'art. 4 del regolamento IVASS n. 46/2020, in quanto investitore istituzionale assicurativo autorizzato all'esercizio dell'attività nei rami vita, nonché al regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione.

La Politica di Impegno del Gruppo, recepita dalla Compagnia, è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo. Il Gruppo persegue una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore, assumendo un livello di rischio, attuale e prospettico, controllato, mantenendo gli obblighi di trasparenza e assicurando adequati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi. La politica si applica alle società assicurative italiane del Gruppo che esercitano i rami vita e ai fondi pensione. Il Gruppo ha definito il perimetro di tale politica tramite l'applicazione di una soglia di materialità pari all'1% del capitale sociale della società partecipata, da intendersi come possesso stabile e continuativo per un periodo minimo di tre mesi.

La strategia di investimento del Gruppo per i rami Vita e Fondi Pensione viene definita con modalità differenti in funzione della tipologia di prodotto: Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti di tipo Unit-Linked e Fondi Pensione. La strategia di investimento per gli investimenti azionari che rientrano nelle Gestioni Separate vita è coerente con gli obiettivi definiti nell'Asset Allocation Strategica, mentre per i portafogli collegati a prodotti Unit-Linked e Fondi Pensione si fa riferimento al benchmark dei portafogli stessi.

Gli investimenti azionari sono selezionati sulla base di analisi macroeconomiche, settoriali e fondamentali, ponendo particolare attenzione alla diversificazione, al grado di liquidità ed alle attese di distribuzione dei dividendi. Il Gruppo ha inoltre aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile, ritenendo che i fattori ESG (Environment, Social e Governance) siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di mediolungo termine.

La gestione dei portafogli di investimento può essere delegata a Gestori di Attivi esterni, sulla base di specifici mandati. L'operato dei Gestori di Attivi viene monitorato nell'ambito di incontri periodici, verificando il rispetto dei limiti di rischio e di investimento stabiliti nel mandato e la coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation Strategica, con particolare riguardo ai pesi delle asset class, ai target di rendimento e all'SCR.

Il Gruppo valuta la coerenza della politica di impegno dei Gestori di Attivi con la propria politica di Impegno ed assicura nel continuo un canale di comunicazione per approfondire le modalità di attuazione della politica dei Gestori di Attivi rispetto agli investimenti azionari presenti nei portafogli delle società del Gruppo. Ai Gestori di Attivi è richiesto di condividere preliminarmente con il Gruppo eventuali azioni che intendono intraprendere (come ad esempio l'eventuale partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto).

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per un'assunzione di rischio consapevole e opportunamente gestita. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica. considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopracitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Gestione e Valutazione dei Rischi e della Solvibilità della Compagnia. Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

 analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso dei tassi di interesse.

Con riferimento al 31 dicembre 2020, sono state condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

 Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +7 punti percentuali;

- Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -22 punti percentuali;
- Variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italiani di 50 bps: -25 punti percentuali;
- Riduzione del 25% dei valori azionari: -7 punti percentuali;
- Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -27 punti percentuali;
- o Variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -20 punti percentuali.
- stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. I fattori stressati riguardano gli spread sui Titoli di Stato italiani, la curva risk free e il valore di immobili e azioni.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità, anche a fronte degli scenari di stress individuati, a seguito del rafforzamento patrimoniale.

La Compagnia è impegnata in un percorso di rafforzamento patrimoniale, al fine di garantire robusti livelli di solvibilità e il rispetto delle soglie di propensione al rischio anche nel caso di scenari di stress severi.

# C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione verso riassicuratori, per crediti verso intermediari e assicurati e in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

# C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

La Compagnia ha predisposto alcune analisi di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione

indipendente degli scenari di stress da parte della Funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della Funzione di Tesoreria.

Questa attività è finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 65.855 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non Vita e Malattia NSIT

# C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per il Controllo sulla Gestione, l'Alta Direzione e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, in cui viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Sovency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
  - o frode interna;
  - frode esterna;
  - o rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
  - o clientela, prodotti e prassi di business;
  - o danni a beni materiali;
  - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
  - o esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2020 la valutazione qualitativa del rischio nel

suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la Compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all' esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema economico risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk, al data quality e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso dell'esercizio si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT. Con particolare riferimento al cyber risk, la Compagnia prevede un rafforzamento delle metodologie di valutazione e della comunicazione preventiva dei rischi all'organo amministrativo.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del

sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive

definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

# C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

#### Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Compagnia dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle compagnie controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2020, il rischio risulta entro i limiti di appetito al rischio all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

#### Rischio Strategico

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia. Il rischio strategico si colloca sul limite 'soft' di propensione al rischio all'interno della mappa dei rischi, a causa della complessa sostenibilità del business Vita nell'attuale contesto di mercato.

#### Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rilevano i rischi di non conformità, operativi e legati alle comunicazioni al mercato, quali principali elementi che potrebbero indurre un rischio di natura reputazionale. Alla data del 31 dicembre 2020 assume rilevanza media all'interno della mappa dei rischi.

#### Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla

trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nella esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta esaminate ed ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali ed in loco, nonché attività di Compliance Risk Assessment, attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

#### Rischio di riciclaggio

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

#### Rischio ambientale

La valutazione del rischio ambientale, connesso ai cambiamenti climatici causati dall'accumulo di gas serra nell'atmosfera, utilizza un approccio basato sul monitoraggio dei fattori legati al cambiamento climatico che potrebbero impattare negativamente sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business. La valutazione, che tiene in considerazione anche le misure preventive e correttive messe in atto per far fronte a potenziali eventi avversi, evidenzia un rischio contenuto per la Compagnia.

# C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.





D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ



# D. Valutazione a fini di solvibilità

- D.1 Attività
- D.2 Riserve tecniche
- D.3 Altre passività
- D.4 Metodi alternativi di valutazione
- D.5 Altre informazioni

# **PREMESSA**

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (\$.02.01.02), di seguito denominato anche "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Si precisa che i dati civilistici presenti all'interno del capitolo sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 marzo 2021 e la relativa attività da parte della società di revisione è ancora in corso di svolgimento.

Attività		
	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi
(Importi in migliaia di euro)	valore solvency ii	contabili nazionali
Avviamento	0	92.991
Spese di acquisizione differite	0	11.531
Attività immateriali	0	6.496
Attività fiscali differite	372.247	135.403
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	66.545	57.906
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	9.625.910	9.031.864
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	31.520	28.616
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.406.142	1.680.579
Strumenti di capitale	43.657	38.785
Strumenti di capitale — Quotati	17.727	13.275
Strumenti di capitale — Non quotati	25.930	25.510
Obbligazioni	6.548.088	5.832.038
Titoli di Stato	4.214.375	3.752.776
Obbligazioni societarie	1.253.307	1.195.515
Obbligazioni strutturate	1.078.209	881.934
Titoli garantiti	2.197	1.813
Organismi di investimento collettivo	1.588.195	1.443.538
Derivati	8.308	8.308
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	569.540	569.540
Mutui ipotecari e prestiti	129.430	128.741
Prestiti su polizze	703	703
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	2.434	2.434
Altri mutui ipotecari e prestiti	126.293	125.604
Importi recuperabili da riassicurazione da:	364.421	437.620
Non vita e malattia simile a non vita	360.390	423.269
Non vita esclusa malattia	347.104	399.734
Malattia simile a non vita	13.286	23.535
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	4.031	14.351
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	4.031	14.351
Depositi presso imprese cedenti	9.447	9.447
Crediti assicurativi e verso intermediari	354.142	354.142
Crediti riassicurativi	54.886	54.886
Crediti (commerciali, non assicurativi)	481.159	481.159
Azioni proprie (detenute direttamente)	128.559	164.506
Contante ed equivalenti a contante	53.285	53.285
Tutte le altre attività non indicate altrove	86.491	86.491
Totale delle attività	12.296.062	11.676.008

Passività		
(Importi in migliaia di euro)	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Riserve tecniche — Non vita	2.705.031	2.955.826
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	2.537.812	2.736.623
Migliore stima	2.446.264	2.7 00.020
Margine di rischio	91.548	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	167.219	219.203
Migliore stima	158.080	0
Margine di rischio	9.139	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	5.431.639	4.542.273
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	5.431.639	4.542.273
Migliore stima	5.281.466	4.542.275
Margine di rischio	150.173	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	573.861	590.630
Migliore stima	565.245	0
Margine di rischio	8.616	0
Altre riserve tecniche	0.010	15.022
Riserve diverse dalle riserve tecniche	51.799	51.799
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	26.506	25.764
Depositi dai riassicuratori	14.474	14.474
Passività fiscali differite	223.762	2.800
Debiti verso enti creditizi	8.827	8.827
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	5.337	0.027
Debiti assicurativi e verso intermediari	169.950	169.950
Debili assicurativi  Debiti riassicurativi	49.183	49.183
	313.452	313.452
Debiti (commerciali, non assicurativi)	728.912	681.346
Passività subordinate		
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	80.077	80.000
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	648.835	601.346
Tutte le altre passività non segnalate altrove	94.149	94.149
Totale delle passività	10.396.882	9.515.495
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.899.180	2.160.513

# D.1 ATTIVITÀ

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie:
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati

ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi:
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione UE 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

#### **Avviamento**

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, l'avviamento è valutato pari a zero. All'interno del bilancio civilistico la voce, derivante da disavanzi originatisi nelle diverse operazioni di fusioni pregresse, viene ammortizzata a quote costanti in relazione alla durata dei portafogli acquisiti.

#### Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

#### Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

le attività immateriali possano essere vendute separatamente;

si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

#### Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

#### Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. Igs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. Igs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

#### Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. Igs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Gli investimenti in imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

# OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. Igs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

#### Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o

al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel bilancio civilistico gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

#### Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

#### Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato. Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

#### Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze;
- i prestiti a dipendenti;
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco;
- Finanziamenti Subordinati concessi a Vera Vita;
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva

#### Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

#### Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Come riportato dall'art.14 del regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 34 (il "regolamento"), nella valutazione degli investimenti immobiliari e degli altri beni immobiliari si deve effettuare una selezione tra i metodi individuati dal paragrafo 7 del citato articolo 10 degli Atti delegati e di seguito riportati:

Market Approach. Fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.

- Cost Approach. Fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
  - o la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
  - o la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
  - o la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddituale. Fondato su due approcci:
  - capitalizzazione diretta, che si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
  - o flussi di cassa attualizzati (Discounted cash flow), basati sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi futuri derivanti dalla locazione, sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 6, degli Atti delegati, nell'utilizzo dei metodi sopra esposti, l'impresa si basa su:

- prezzi correnti in un mercato attivo per immobili di diversa natura, condizione o ubicazione, o soggetti ad affitti o altre condizioni contrattuali differenti, rettificati per riflettere tali differenze;
- prezzi recenti di immobili simili in mercati meno attivi, rettificati per riflettere i cambiamenti nelle condizioni economiche che si sono verificati dalla data delle operazioni effettuate a quei prezzi;
- proiezioni dei flussi finanziari attualizzati basate su stime attendibili di flussi finanziari futuri. Dette

proiezioni sono supportate dalle condizioni contrattuali di affitti e di altri contratti esistenti e, ove possibile, da evidenze di mercato dei canoni di locazione applicati correntemente a immobili simili, aventi la stessa ubicazione e che si trovano nelle stesse condizioni. I tassi di attualizzazione utilizzati riflettono le valutazioni correnti del mercato in merito all'incertezza dell'importo e della tempistica di detti flussi finanziari.

La valutazione degli immobili posseduti dal Gruppo è tipicamente basata su perizie prodotte da esperti indipendenti, con cadenza semestrale o annuale, contenenti – oltre alla Relazione di Stima – un corredo documentale che include:

- la descrizione dell'asset oggetto di valutazione, con una rappresentazione della localizzazione, del mercato di riferimento, dei parametri valutativi utilizzati (inflazione, tassi di sconto, comparables, ecc.);
- una Nota Metodologica che elenchi e definisca le principali metodologie valutative nonché input che sono state utilizzati a seconda della tipologia del bene immobile di riferimento;
- una descrizione dell'andamento del mercato immobiliare di riferimento.

Le perizie sono redatte in conformità con gli standard professionali di valutazione RICS, pubblicati dalla Royal Institution of Chartered Surveyors, comprensivi degli standard internazionali dell'International Valuation Standard Council (IVSC). Le valutazioni, inoltre, sono predisposte in osservanza delle prescrizioni delle Autorità competenti in merito ai criteri di valutazione, in particolare con riferimento ai regolamenti ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 e s.m.i.e del 4 aprile 2008, n. 22 e s.m.i..

Il Gruppo si è dotato di una lista di valutatori di elevato standing con un processo di rotazione ogni tre anni.

Ciò premesso, il Gruppo ha deciso di introdurre un metodo principale e uno di controllo per la definizione della stima più rappresentativa del valore degli immobili. Il metodo principale individuato è il Market Approach e quello di controllo è il Metodo Finanziario Reddituale.

# Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. Igs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. Igs. 26 maggio 1997, n. 173.

#### Azioni proprie

Sono valutate al fair value utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

#### Altre voci dell'attivo

Il 1º gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17. Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore.

L'entrata in vigore del principio contabile "IFRS 16 – Leasing" ha determinato l'iscrizione delle attività consistenti nel diritto d'uso. Nello specifico, tali attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili) ed auto aziendali. La Compagnia ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasina finanziario.

#### Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse posso essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Al 31 dicembre 2020 la DTA IRAP teorica iscrivibile sulle

mentre quella rilevata è di 10.052 migliaia di Euro.

variazioni Solvency risulta pari a 30.709 migliaia di Euro La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

#### Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

#### Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

(Importi in migliaia di euro)	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Attivi immateriali	4.327	674	La voce è rappresentata dall'azzeramento delle attività immateriali nell'EBS in conformità con quanto previsto dalla normativa Solvency II. Le differenze temporanee è previsto si riassorbiranno, salvo dismissioni anticipate, mediante le quote di ammortamento annue, in un arco temporale che mediamente si attesta a 5 esercizi ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Attivi immateriali (avviamenti)	67.103	18.959	La voce è costituita prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli avviamenti deducibili e sugli avviamenti affrancati. Le differenze temporanee, come da legge di stabilità del 2020, è attesa in rientro entro 10 esercizi da quest'ultimo.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-2.770	-431	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli immobili di proprietà nonché dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante le quote di ammortamento annue o nell'esercizio nel quale avverrà la cessione del cespite.
Investimenti finanziari	-200.062	-17.994	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche nette vita (variazione valutazione SII)	211.900	41.192	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	9.227	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Riserve tecniche nette danni (variazione valutazione SII)	-48.705	-15.779	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche danni. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche danni.
Passività finanziarie	12.531	1.951	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sui prestiti subordinati. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà sulla base della vita residua dei finanziamenti in essere salvo rimborsi anticipati.
Accantonamenti per rischi e oneri	26.377	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Crediti	31.171	2.042	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione dei crediti (principalmente svalutazione di crediti verso gli assicurati). Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 106 comma 3 del TUIR.
Altre attività e passività	6.043	729	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

# D.2 RISERVE TECNICHE

# D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2020, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area Danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

(împorti in migliaia di euro)	\$	2 Solvency II	020	Riserve tecniche	Sc	2 Divency II	2019	Riserve tecniche
Line of business	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	secondo i principi contabili nazionali	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	secondo i principi contabili nazionali
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	64.507	3.638	68.145	68.594	66.509	3.373	69.882	66.081
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	93.546	5.499	99.045	152.109	128.149	7.310	135.459	183.716
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.315.829	49.035	1.364.864	1.368.639	1.409.774	62.841	1.472.615	1.452.803
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	54.090	1.829	55.919	67.064	56.861	2.027	58.888	69.358
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	33.724	423	34.147	35.576	24.179	388	24.567	27.240
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	356.672	7.317	363.989	426.838	339.725	9.746	349.471	417.361
Lob 8+20 - RC Generale	598.644	29.296	627.940	741.830	692.771	34.021	726.792	822.856
Lob 9+21 - Credito e cauzione	52.386	1.951	54.337	63.710	54.729	2.074	56.803	68.709
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.438	77	7.515	12.772	7.916	155	8.071	12.219
Lob 11+23 - Assistenza	5.469	328	5.797	17.849	6.375	382	6.757	14.898
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16.106	1.122	17.228	15.867	10.522	863	11.385	11.867
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	27	2	29	0	15	12	27	0
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.363	137	5.500	0	5.131	204	5.335	0
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	543	33	576	0	654	27	681	0
Totale	2.604.344	100.687	2.705.031	2.970.848	2.803.310	123.423	2.926.733	3.147.108

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2020.

#### Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health income protection;
- Health medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;

- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla compagnia Cattolica di Assicurazione è la seguente:

#### Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei	02 Malattie	02
lavoratori	- nessuno -	-
	03 Corpi veicoli terrestri	03
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
Lob 6+18 - Assicurazione marittima.	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
aereonautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
	08 Incendio ed elementi naturali	08
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	09a Altri danni ai beni	
	09b Grandine	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
	14 Credito	14
Lob 9+21 - Credito e cauzione	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01,02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

#### Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

#### Area Danni - Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia di euro)		2020			2019	
Line of business	BE sinistri Iorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri Iorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	40.760	23.747	64.507	38.315	28.194	66.509
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	71.356	22.190	93.546	99.574	28.575	128.149
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.120.272	195.557	1.315.829	1.184.833	224.941	1.409.774
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	20.004	34.086	54.090	22.244	34.617	56.861
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	28.791	4.933	33.724	23.078	1.101	24.179
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	199.053	157.619	356.672	200.576	139.149	339.725
Lob 8+20 - RC Generale	545.158	53.486	598.644	646.327	46.444	692.771
Lob 9+21 - Credito e cauzione	31.891	20.495	52.386	32.602	22.127	54.729
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.562	-124	7.438	7.807	109	7.916
Lob 11+23 - Assistenza	3.908	1.561	5.469	3.617	2.758	6.375
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	8.274	7.832	16.106	5.209	5.313	10.522
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	27	0	27	15	0	15
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.363	0	5.363	5.131	0	5.131
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	543	0	543	645	9	654
Totale	2.082.962	521.382	2.604.344	2.269.973	533.337	2.803.310

#### **Risk Margin**

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

#### Area Danni - Risk Margin per Line of Business

(importi in migliaia di euro)		
Line of business	2020	2019
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	3.638	3.373
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	5.499	7.310
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	49.035	62.841
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	1.829	2.027
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	423	388
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	7.317	9.746
Lob 8+20 - RC Generale	29.296	34.021
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.951	2.074
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	77	155
Lob 11+23 - Assistenza	328	382
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	1.122	863
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	2	12
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	137	204
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	33	27
Totale	100.687	123.423

## Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri:
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono

rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Si riporta di seguito una descrizione puntuale del calcolo della Best Estimate Sinistri alla data di valutazione, dei relativi metodi e delle principali ipotesi utilizzate in corrispondenza di ciascuna Line of Business (di seguito LoB).

#### Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor vehicle liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 14 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

#### General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Specialty; per tale portafoglio, costituito da rischi prettamente Corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa dedicata che gestisce esclusivamente questo portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda lo smontamento della generazione dell'anno 2006.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi ultimi che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

#### Fire and other property damage

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della Best Estimate sinistri relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali al netto dei sinistri afferenti i rischi Specialty ed i sinistri extremely large; per quest'ultimi e per ill sottogruppo 09b – Grandine è stato utilizzato il metodo dell'inventario per le peculiarità dei portafoali.

Per entrambi gli HRG si utilizza la coda storica relativa alla generazione 2011.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

## Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection, Medical Expenses e Other Motor si utilizza la coda storica relativa alla generazione 2011.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

## Marine, aviation and transport, Credit and suretyship, Miscellaneous financial losses, Legal expenses, Assistance.

Per tutte le altre LoB è stato utilizzato un "case by base approach". Infatti la struttura della base dati aziendale risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata per il primo anno il rapporto tra i pagamenti degli esercizi precedenti e la riserva in ingresso osservato nel periodo di valutazione e dal metodo DFM Paid per gli anni successivi al primo.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

 i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;

- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla "Direzione Investimenti ed ALM" e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2019 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2020 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

#### Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale

ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -29.788/+31.904 migliaia di Euro (-2,7%/+2,8%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione che si attesta all'incirca attorno a -4.769/+5.055 migliaia di Euro (-2,4%/+2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macroeconomici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2% a tutte le cadenze future. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 65.264 migliaia di Euro (+5,8%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta sempre dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 10.907 migliaia di Euro (+5,6%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la

differenza tra la stima come combinazione lineare dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa +34.075 migliaia di Euro (+3,7%). Il maggior impatto patrimoniale positivo si riscontra sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") se viene considerato solamente il metodo "Chain Ladder Paid" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa -240.971 migliaia di Euro (-25,9%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-15.814 migliaia di Euro (+/-8,1%) delle Best Estimate premi.

## Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-303.625 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+100.687 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -202.938 migliaia di Euro (-8,0%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

#### **Volatility Adjustment**

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Vita (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

## Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui 81 della Direttiva sono separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area Danni - Best Estimate sinistri totale

(Importi in migliaia di euro)	Best Es	2020 Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto) RR non				2019 Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
Line of business	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	40.760	1.439	1	1.438	39.322	38.315	1.895	8	1.887	36.428
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	71.356	10.169	6	10.163	61.193	99.574	16.625	80	16.545	83.029
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.120.272	24.126	9	24.117	1.096.155	1.184.833	26.247	14	26.233	1.158.601
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	20.004	1.397	0	1.397	18.607	22.244	4.121	6	4.115	18.129
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	28.791	20.584	33	20.551	8.240	23.078	16.990	366	16.624	6.454
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	199.053	60.573	33	60.540	138.513	200.576	76.549	351	76.198	124.378
Lob 8+20 - RC Generale	545.158	152.642	166	152.476	392.682	646.327	139.140	246	138.894	507.433
Lob 9+21 - Credito e cauzione	31.891	10.781	9	10.772	21.119	32.602	10.420	10	10.410	22.192
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.562	5.789	290	5.499	2.063	7.807	5.928	303	5.625	2.182
Lob 11+23 - Assistenza	3.908	3.320	106	3.214	694	3.617	3.002	81	2.921	696
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	8.274	1.267	1	1.266	7.008	5.209	1.472	22	1.450	3.759
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	27	0	0	0	27	15	0	0	0	15
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.363	3.487	0	3.487	1.876	5.131	3.022	0	3.022	2.109
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	543	0	0	0	543	645	248	0	248	397
Totale	2.082.962	295.574	654	294.920	1.788.042	2.269.973	305.659	1.487	304.172	1.965.802

Legenda:

BE: Best Estimate

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

#### Area Danni - Best Estimate premi totale

Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni Lob 8+20 - RC Generale Lob 9+21 - Credito e cauzione Lob 10+22 - Tutela giudiziaria Lob 11+23 - Assistenza Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere Proporzionale danni a beni non RC  0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0	(Importi in migliaia di euro)	Best Estin	2019 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)								
mediche	Line of business	BE lorda		Agg.	RR	BE nette	BE lorda		Agg.	RR	BE nette
reddito Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli 195.557 2.743 1 2.742 192.814 224.941 1.943 1 1.942 222.998 Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto 34.086 976 0 976 33.110 34.617 2.645 19 2.626 31.991 Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti 4.933 3.199 11 3.188 1.745 1.101 1.056 126 930 171 Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni 157.619 34.829 19 34.810 122.809 139.149 24.878 275 24.603 114.546 Lob 8+20 - RC Generale 53.486 9.398 31 9.367 44.119 46.444 4.009 224 3.785 42.659 Lob 9+21 - Credito e cauzione 20.495 9.619 170 9.449 11.046 22.127 10.508 186 10.322 11.805 Lob 10+22 - Tutela giudiziaria 1.561 2.728 122 2.606 1.045 2.758 3.238 140 3.098 -340 Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere 7.832 507 3 504 7.328 5.313 618 21 597 4.716 Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC 0 0 0 0 0 0 9 0 0 0 0 0 9	· ·	23.747	361	2	359	23.388	28.194	594	6	588	27.606
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti 4.933 3.199 11 3.188 1.745 1.101 1.056 126 930 171 Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni 157.619 34.829 19 34.810 122.809 139.149 24.878 275 24.603 114.546 Lob 8+20 - RC Generale 53.486 9.398 31 9.367 44.119 46.444 4.009 224 3.785 42.659 Lob 9+21 - Credito e cauzione 20.495 9.619 170 9.449 11.046 22.127 10.508 186 10.322 11.805 Lob 10+22 - Tutela giudiziaria -124 201 58 143 -267 109 471 66 405 -296 Lob 11+23 - Assistenza 1.561 2.728 122 2.606 -1.045 2.758 3.238 140 3.098 -340 Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere 7.832 507 3 504 7.328 5.313 618 21 597 4.716 Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC 0 0 0 0 0 0 9 0 0 9	reddito Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di								22		25.266 222.998
aereonautica e trasporti       4.933       3.199       11       3.188       1.745       1.101       1.056       126       930       171         Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni       157.619       34.829       19       34.810       122.809       139.149       24.878       275       24.603       114.546         Lob 8+20 - RC Generale       53.486       9.398       31       9.367       44.119       46.444       4.009       224       3.785       42.659         Lob 9+21 - Credito e cauzione       20.495       9.619       170       9.449       11.046       22.127       10.508       186       10.322       11.805         Lob 10+22 - Tutela giudiziaria       -124       201       58       143       -267       109       471       66       405       -296         Lob 11+23 - Assistenza       1.561       2.728       122       2.606       -1.045       2.758       3.238       140       3.098       -340         Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere       7.832       507       3       504       7.328       5.313       618       21       597       4.716         Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC       0       0       0	Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	34.086	976	0	976	33.110	34.617	2.645	19	2.626	31.991
Lob 8+20 - RC Generale       53.486       9.398       31       9.367       44.119       46.444       4.009       224       3.785       42.659         Lob 9+21 - Credito e cauzione       20.495       9.619       170       9.449       11.046       22.127       10.508       186       10.322       11.805         Lob 10+22 - Tutela giudiziaria       -124       201       58       143       -267       109       471       66       405       -296         Lob 11+23 - Assistenza       1.561       2.728       122       2.606       -1.045       2.758       3.238       140       3.098       -340         Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere       7.832       507       3       504       7.328       5.313       618       21       597       4.716         Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC       0       0       0       0       9       0       0       0       0       9	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	4.933	3.199	11	3.188	1.745	1.101	1.056	126	930	171
Lob 9+21 - Credito e cauzione       20.495       9.619       170       9.449       11.046       22.127       10.508       186       10.322       11.805         Lob 10+22 - Tutela giudiziaria       -124       201       58       143       -267       109       471       66       405       -296         Lob 11+23 - Assistenza       1.561       2.728       122       2.606       -1.045       2.758       3.238       140       3.098       -340         Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere       7.832       507       3       504       7.328       5.313       618       21       597       4.716         Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC       0       0       0       0       9       0       0       0       9	Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	157.619	34.829	19	34.810	122.809	139.149	24.878	275	24.603	114.546
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria       -124       201       58       143       -267       109       471       66       405       -296         Lob 11+23 - Assistenza       1.561       2.728       122       2.606       -1.045       2.758       3.238       140       3.098       -340         Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere       7.832       507       3       504       7.328       5.313       618       21       597       4.716         Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC       0       0       0       0       9       0       0       0       9	Lob 8+20 - RC Generale	53.486	9.398	31	9.367	44.119	46.444	4.009	224	3.785	42.659
Lob 11+23 - Assistenza       1.561       2.728       122       2.606       -1.045       2.758       3.238       140       3.098       -340         Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere       7.832       507       3       504       7.328       5.313       618       21       597       4.716         Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC       0       0       0       0       9       0       0       0       9	Lob 9+21 - Credito e cauzione	20.495	9.619	170	9.449	11.046	22.127	10.508	186	10.322	11.805
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere       7.832       507       3       504       7.328       5.313       618       21       597       4.716         Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC       0       0       0       0       9       0       0       0       9	Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-124	201	58	143	-267	109	471	66	405	-296
genere       7.832       507       3       504       7.328       5.313       618       21       597       4.716         Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC       0       0       0       0       9       0       0       0       9	Lob 11+23 - Assistenza	1.561	2.728	122	2.606	-1.045	2.758	3.238	140	3.098	-340
proporzionale danni a beni non RC 0 0 0 0 9 0 0 9	·	7.832	507	3	504	7.328	5.313	618	21	597	4.716
Totale 521.382 65.889 420 65.469 455.912 533.337 53.291 1.086 52.205 481.131		0	0	0	0	0	9	0	0	0	9
	Totale	521.382	65.889	420	65.469	455.912	533.337	53.291	1.086	52.205	481.131

Area Danni - Best Estimate sinistri e premi totale

		2020						2019		
(Importi in migliaia di euro)	Best Estimo	•	sinistri indiretto	•	oro diretto +	Best Estimat	•	sinistri to ndiretto)	•	ro diretto +
Line of business	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	64.507	1.800	3	1.797	62.710	66.509	2.489	14	2.475	64.034
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	93.546	11.497	9	11.488	82.058	128.149	19.956	102	19.854	108.295
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.315.829	26.869	10	26.860	1.288.969	1.409.774	28.190	15	28.175	1.381.599
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	54.090	2.373	0	2.373	51.717	56.861	6.766	25	6.741	50.120
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aereonautica e trasporti	33.724	23.783	44	23.739	9.985	24.179	18.046	492	17.554	6.625
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	356.672	95.402	52	95.350	261.322	339.725	101.427	626	100.801	238.924
Lob 8+20 - RC Generale	598.644	162.040	197	161.843	436.801	692.771	143.149	470	142.679	550.092
Lob 9+21 - Credito e cauzione	52.386	20.400	179	20.221	32.165	54.729	20.928	196	20.732	33.997
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.438	5.990	348	5.642	1.796	7.916	6.399	369	6.030	1.886
Lob 11+23 - Assistenza	5.469	6.048	228	5.820	-351	6.375	6.240	221	6.019	356
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16.106	1.774	4	1.770	14.336	10.522	2.090	43	2.047	8.475
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	27	0	0	0	27	15	0	0	0	15
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	5.363	3.487	0	3.487	1.876	5.131	3.022	0	3.022	2.109
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	543	0	0	0	543	654	248	0	248	406
Totale	2.604.344	361.463	1.074	360.390	2.243.954	2.803.310	358.950	2.573	356.377	2.446.933

#### D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

#### Riserve tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2020.

#### Aree di attività (Line of business - LoB)

L'Art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nelle LoB 30 e LoB 32 in base all'indicizzazione delle prestazioni;
- LoB 30 Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

#### Best estimate per Lob

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2020, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nelle LoB30 e LoB32):

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

(Importi in migliaia di euro)		2020 Solvency II Riser tecnici				Riserve tecniche		
Line of business	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	secondo i principi contabili nazionali	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	secondo i principi contabili nazionali
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	3.456	0	0	0	2.534
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.384.466	136.821	5.521.287	4.484.509	5.349.178	81.517	5.430.695	4.669.570
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	565.245	8.616	573.861	590.630	1.120.400	8.273	1.128.673	1.160.894
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-105.058	13.160	-91.898	50.371	-73.672	21.280	-52.392	49.952
LoB 36 - Riassicurazione vita	2.058	192	2.250	3.937	4.131	129	4.260	3.511
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-4.031	0	-4.031	-14.351	-3.829	0	-3.829	-15.710
Totale	5.842.680	158.789	6.001.469	5.118.552	6.396.208	111.199	6.507.407	5.870.751

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

(Importi in migliaia di euro)		2020 Solvency II Ri tec				Riserve tecniche		
Line of business	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	secondo i principi contabili nazionali	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	secondo i principi contabili nazionali
LoB 29 - Assicurazione malattia	0	0	0	3.456	0	0	0	2.534
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	5.408.077	136.821	5.544.898	4.484.509	5.375.524	81.517	5.457.041	4.669.570
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	565.888	8.616	574.504	590.630	1.120.980	8.273	1.129.253	1.160.894
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-105.488	13.160	-92.328	50.371	-73.944	21.280	-52.664	49.952
LoB 36 - Riassicurazione vita	2.067	192	2.259	3.937	4.155	129	4.284	3.511
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-4.055	0	-4.055	-14.351	-3.853	0	-3.853	-15.710
Totale	5.866.489	158.789	6.025.278	5.118.552	6.422.861	111.199	6.534.060	5.870.751

#### **Risk Margin**

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il

metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

## Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al netto delle cessioni in riassicurazione, avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio della Compagnia.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportuna soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per le gestioni separate RI.SPE.VI e Futuro Semplice e per le gestioni separate previdenziali Cattolica Previdenza Sicuro e Gestione Previdenza. Per le gestioni separate rimanenti, i prodotti linked, i fondi pensione e i prodotti di rischio la proiezione è pari a 40 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti. In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati); per le Gestioni Separate non previdenziali è stato valutato il comportamento dinamico degli assicurati ai fini del ricorso all'opzione di riscatto, correlandolo anche al differenziale tra rendimenti di mercato e rendimenti retrocessi delle gestioni;
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- Insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio, in talune circostante le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- Volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- Matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);

- Valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità:
- Dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2020 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

#### Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- Mercati finanziari:
- Trend macro-economici;
- Business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche a seguito di una variazione della struttura per scadenza dei tassi di interesse. Un incremento additivo di 100 bps della curva dei tassi comporterebbe una diminuzione di circa -9,49% della riserva Best Estimate, mentre in seguito ad un ribasso di 100 bps si avrebbe un incremento di circa +10,52%. Con specifico riferimento al portafoglio con partecipazione agli utili da parte degli assicurati, nel caso di shock additivo di 100 bps sugli spread dei titoli governativi la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -2,56%, mentre un abbassamento di 100 bps farebbe aumentare la riserva Best Estimate di circa +3,19%.

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macro-economiche, è stato considerato un aumento delle spese attraverso un fattore moltiplicativo del 110%, ottenendo un incremento della riserva Best Estimate di circa +0,34%. Per quanto riguarda l'incertezza derivante da una variazione della mortalità, sono stati considerati un aumento e una diminuzione dei tassi di mortalità best estimate applicando dei fattori moltiplicativi uguali rispettivamente a 110% e 90%. Un aumento della mortalità porterebbe ad un decremento di circa -0,40% della riserva Best Estimate, mentre una diminuzione della stessa ne comporterebbe un incremento di circa +0,36%.

Infine, l'incertezza dovuta a fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando

delle variazioni additive alle ipotesi di riscatto. Nel caso di una variazione al rialzo uguale a 1%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa -1,00%, mentre una variazione al ribasso uguale a -1% comporterebbe un aumento della riserva Best Estimate di circa +1,09%.

## Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Sulla base delle modalità di indicizzazione delle prestazioni, per quanto riguarda le riserve tecniche Solvency II, 160 migliaia di euro della LoB 29 sono incluse nella LoB 30, mentre 3.296 migliaia di euro sono incluse nella LoB 32. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- Assicurazioni con partecipazione agli utili 1.036.618 migliaia di Euro;
- Assicurazioni collegate a indici e a quote -16.769 migliaia di Euro;
- Altre assicurazioni vita -145.565 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la riassicurazione (LoB 36), la differenza ammonta a -1.687 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

#### **Volatility Adjustment**

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratica degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'Art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la compagnia Cattolica di Assicurazione, ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

(Importi in migliaia di euro)	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	8.710.531	8.739.593	-29.062
Fondi Propri di Base	2.416.996	2.372.429	44.567
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.206.531	2.161.918	44.613
SCR	1.173.710	1.187.176	-13.466
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	1.725.310	1.675.176	50.134
MCR	528.170	534.229	-6.059
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	188%	182%	6%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	327%	314%	13%

Si segnala inoltre che nel corso del 2020 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando metodologie di calcolo, salvo che per le ipotesi di estinzione anticipata dei contratti collegati ai finanziamenti.

## Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Nel motore di calcolo sono modellizzati i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dalla Compagnia, e quindi sono calcolate in modo analitico le cessioni e quindi della riserva a carico dei riassicuratori.

E' inoltre implementato il calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustiment), valutato in poco oltre 4 migliaia di Euro.

## D.3 ALTRE PASSIVITÀ

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2020, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

#### Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le Autorità di Vigilanza.

#### Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

## Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR:
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non

è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 6.307 migliaia di Euro e dell'obbligazione rappresenta il valore attuale prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dello 0,35%, tasso d'inflazione dell'1%, tasso di rivalutazione del 1,87% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 5.553 migliaia di Furo.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 9.074 migliaia di Euro.

Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

#### Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie con dipendenti;
- fondo per sanzioni a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

#### Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

#### Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- finanziamento subordinato scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di Euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.077 migliaia di Euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. Come riportato nel capitolo A.1 – Attività, a seguito dell'accordo quadro vincolante sottoscritto tra Cattolica e UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, il prestito subordinato di 80.000 migliaia di Euro di valore nominale non è più ammissibile nei Fondi Propri della Compagnia;
- prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 107.374 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche

- a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento subordinato di 500.000 migliaia di Euro con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 541.461 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

#### Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

## D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

## D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





## E. GESTIONE DEL CAPITALE



### E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

### E.1 FONDI PROPRI

#### Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio;
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di aestione del capitale:
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

#### Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.



#### Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

	-u .			Rettifiche per	Rettifiche per	<b></b> .
(Importi in migliaia di euro)	Situazione 01/01/2020	Incrementi	Decrementi	movimenti di valutazione	interventi regolamentari	Situazione 31/12/2020
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882	162.162		0	regolameman	685.044
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	725.507	137.837		0		863.344
Riserva di riconciliazione	28.920			42.368		71.288
Totale "Tier 1 unrestricted"	1.277.309	299.999	0	42.368	0	1.619.676
Passività Subordinate	80.132		-80.132	0		0
Totale "Tier 1 -restricted"	80.132	0	-80.132	0	0	0
Passività Subordinate	638.161			10.674		648.835
Totale "Tier 2"	638.161	0	0	10.674	0	648.835
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	143.296			5.189		148.485
Totale "Tier 3"	143.296	0	0	5.189	0	148.485
Totale dei Fondi Propri di Base	2.138.898	299.999	-80.132	58.231	0	2.416.996
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.138.898	299.999	-80.132	58.231	0	2.416.996
Di cui tier 1 unrestricted	1.277.309	299.999	0	42.368	0	1.619.676
Di cui tier 1 restricted	80.132	2//.///	-80.132	42.500	0	0
Di cui tier 2	638.161	0	00.132	10.674	0	648.835
Di cui tier 3	143.296	0	0	5.189	0	148.485
Rettifiche per limiti di ammissibilità	272.548	0	0	-62.083	0	210.465
Di cui tier 2	129.252	0	0	-67.272	0	61.980
Di cui tier 3	143.296	0	0	5.189	0	148.485
Totale dei fondi propri ammissibili						
per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	1.866.350	299.999	-80.132	120.314	0	2.206.531
Di cui tier 1 unrestricted	1.277.309	299.999	0	42.368	0	1.619.676
% tier 1 unrestricted	68%					73%
Di cui tier 1 restricted	80.132	0	-80.132	0	0	0
% tier 1 restricted	4%					0%
Di cui tier 2	508.909	0	0	77.946	0	586.855
% tier 2	27%					27%
SCR	1.017.819					1.173.710
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	183%					188%

#### Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

(Importi in migliaia di euro)	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	1.619.676	0	1.619.676
Tier 2	648.835	543.201	105.634
Totale Fondi Propri	2.268.511	543.201	1.725.310
MCR			528.170

Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR

327%

#### Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovraprezzo di emissione. L'incremento di capitale sociale e della riserva sovrapprezzo, per complessivi 300.000 migliaia di Euro, è dovuto alla sottoscrizione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. dell'Aumento di Capitale riservato.

#### Riserva di Riconciliazione

#### Riserva di Riconciliazione

	1 1
(Importi in migliaia di euro)	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.899.180
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	128.559
Altri elementi dei fondi propri di base	1.696.873
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	2.460
Riserva di Riconciliazione	71.288

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2020 è positiva per 71.288 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 545.343 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 63.199 migliaia di Euro;
- riserva negativa per azioni proprie pari a 164.506 migliaia di Euro;
- risultato di esercizio, pari a 3.583 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 96.827 migliaia di Euro.

La riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle attivita fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 148.485 migliaia di Euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 128.559 migliaia di Euro;
- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati per 2.460 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

#### Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subodinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Prestito obbligazionario subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	107.374	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	541.461	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		600.000	648.835					

Come riportato nel capitolo A.1 – Attività, a seguito dell'accordo quadro vincolante sottoscritto tra Cattolica e UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, il prestito subordinato di 80.000 migliaia di Euro di valore nominale non è più ammissibile nei Fondi Propri della Compagnia.

#### Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Nel Tier-3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

#### Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimun Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

#### Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimun Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Risultano iscritti fondi propri ammissibili di Tier 2, essendo gli stessi pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità. Ai fini del test di recuperabilità delle attività fiscali differite nette iscritte in EBS, ed in particolare in relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro, si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2021-23 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2. La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)	
Patrimonio netto - Local GAAP	1.996.007
Valore di Mercato dei titoli*	994.139
Partecipazioni	-274.437
Valore di mercato degli immobili	11.543
Riserve tecniche cedute - Danni	-62.879
Riserve tecniche cedute - Vita	-10.320
Attività immateriali	-111.018
Riserve tecniche - Danni	250.795
Riserve tecniche - Vita	-872.598
Altre riserve tecniche	15.022
TFR	-742
Valore di mercato dei prestiti subordinati e delle attività e passività finanziarie	-52.214
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	1.883.298
Imposte differite	15.882
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.899.180
Azioni Proprie	-128.559
Prestiti Subordinati	648.835
Surplus fondi propri separati	-2.460
Rettifiche per limiti di ammissibilità di Tier 2 + Tier 3	-210.465
Totale fondi propri	2.206.531
* comprende il portafoglio azioni proprie	

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.



# E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

#### Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling 2021-23 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2021, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati

mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia:

#### Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

_(Importi in migliaia di euro)	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità	1.173.710
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati	12.364
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-316.564
Rischio operativo	103.330
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	1.374.581
Rischio di mercato	1.040.523
Rischio di inadempimento della controparte	91.808
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	211.768
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	74.251
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	483.961
Diversificazione	-527.731

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con USP (Undertaking Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT. La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

La crescita del requisito patrimoniale di solvibilità registrata rispetto al periodo precedente è dovuta ai minori aggiustamenti per la capacità di assorbimento

delle imposte differite e delle riserve tecniche. Al netto di questi elementi, infatti, il requisito patrimoniale di solvibilità base risulta in calo rispetto al periodo precedente, principalmente per effetto dei seguenti fattori:

- diminuzione dei rischi tecnici Non Vita, soprattutto per la componente catastrofale;
- diminuzione dei rischi di mercato, legati in particolare alla componente di tasso di interesse.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

_(Importi in migliaia di euro)	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	528.170

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da
- contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero; le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero:
- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (index-linked e unit-linked) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero:
- le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo del capitale a rischio.



# E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

# E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

### E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori considerazioni rispetto a quanto riportato nel capitolo A.1 – Attività della presente relazione.



MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA





#### Allegato I S.02.01.02 Stato patrimoniale

Attività		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	372.247
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	66.545
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	9.625.910
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	31.520
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	1.406.142
Strumenti di capitale	R0100	43.657
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	17.727
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	25.930
Obbligazioni	R0130	6.548.088
Titoli di Stato	R0140	4.214.375
Obbligazioni societarie	R0150	1.253.307
Obbligazioni strutturate	R0160	1.078.209
Titoli garantiti	R0170	2.197
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.588.195
Derivati	R0190	8.308
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	569.540
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	129.430
Prestiti su polizze	R0240	703
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	2.434
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	126.293
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	364.421
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	360.390
Non vita esclusa malattia	R0290	347.104
Malattia simile a non vita	R0300	13.286
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	4.031
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	4.031
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	9.447
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	354.142
Crediti riassicurativi	R0370	54.886
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	481.159
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	128.559
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	53.285
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	86.491
Totale delle attività	R0500	12.296.062

sività		Valore Solvency
iviid		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	2.703
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	2.537
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	2.44
Margine di rischio	R0550	9
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	163
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	158
Margine di rischio	R0590	•
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	5.43
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	5.43
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	5.28
Margine di rischio	R0680	150
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	573
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	
Migliore stima	R0710	568
Margine di rischio	R0720	3
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	5
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	20
Depositi dai riassicuratori	R0770	1.
Passività fiscali differite	R0780	223
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	3
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	ļ
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	169
Debiti riassicurativi	R0830	49
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	313
Passività subordinate	R0850	728
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	80
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	648
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	94
otale delle passività	R0900	10.396
ccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.89

Allegato I

5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività	-																Ì	
			Areedia	rtività per: obbl	ligazioni di assk	curazione e di	riassicurazione	ee di atività per obbigazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività di etta e riassicurazione proporzionale accettata)	à diretta e riass	icurazione prot	oorzionale acc	settata)		Aree di attivit	ià per: riassicur accet	Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata	orzionale	
		Assicurazione / spese p mediche	Assicurazione Xofezione del reddito	Assicurazione A risarcimento (redei lavoratori	Assicurazione esponsabilità civile autoveicoli	Attre assicurazioni auto	Assicurazione ' marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione A contro l'incendio e re altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione A di credito e cauzione	Assicurazione Iuteka giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia R	esponsabilità civile	Marittima, teronautica e trasporti	Immobili	Totale
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	09000	C0070	C0080	06000	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	51.972	177.163	0	708.239	118.783	32.636	338.686	184.771	13.470	15.057	42.417	17.356	X	X	X	X	1.700.550
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	989	1,912	0	4.266	4.293	-958	26.790	2.249	3,855	0	0	141	X	X	X	X	43.183
Lordo - Riassicurazione non propozionale accettata	R0130	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	90	818	0	1.602	2.470
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	3.953	22.342	0	11.271	8.116	28.506	89.137	34.652	8.894	13.448	9.233	4.043	0	0	0	-800	232.795
Netto	R0200	48.654	156.733	0	701.234	114.960	3.172	276.339	152.368	8.431	1.609	33.184	13.454	90	818	0	2.402	1.513.408
Premi acquisti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	53.670	177.281	0	717.215	116.229	30.508	320.807	174.096	17.076	14.224	39.734	16.420	X	X	X	X	1.677.260
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	626	2.201	0	5.483	5.730	-1.671	26.300	1.739	4.440	0	0	19	X	X	X	X	44.909
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	X	X	$\bigvee$	$\bigvee$	X	X	X	$\bigvee$	$\bigvee$	X	X	X	90	818	0	1.611	2.479
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	3.729	23.103	0	11.438	7.593	26.089	89.577	34.159	11.585	12.701	790.6	3.581	0	0	0	-800	231.822
Netto	R0300	50.567	156.379	0	711.260	114.366	2.7 48	257.530	141.676	9.931	1.523	30.667	12.900	90	818	0	2.411	1.492.826
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	R0310	50.561	36.826	0	442.544	65.086	16.354	285.021	-7.981	9.917	1.068	6.679	12.873	X	X	X	X	918.948
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	115	493	0	1.261	1.360	1.174	18.826	-629	781	0	0	-	X	X	X	X	23.382
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	X	X	$\bigvee$	$\bigvee$	X	X	X	$\bigvee$	X	X	X	X	38	368	0	277	683
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	666	7.403	0	8.352	4.213	13.305	89.435	2.246	6.475	992	6.015	722	0	0	0	0	140.157
Netto	R0400	49.677	29.916	0	435.453	62.233	4.2.23	214.412	-10.856	4.223	76	664	12.152	38	368	0	277	802.856
Variazioni delle attre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	15	-291	0	0	0	0	-565	-120	0	0	0	0	X	X	X	X	-961
Lordo - Riassicurazione proparzionale accettata	R0420	Ţ	-22	0	-97	157	-	-578	-3	5	0	0	0	X	X	X	X	-538
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	X	X	$\bigvee$	X	X	X	X	$\bigvee$	$\bigvee$	X	X	X	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	14	-313	0	-97	157	-	-1.143	-123	2	0	0	0	0	0	0	0	-1.499
Spese sostenute	R0550	11.166	57.204	0	203.409	38.687	1.748	109.192	55.163	3099	-3.188	14.831	4.383	0	0	0	27	495.721
Altre spese	R1200	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	38.733
Totale spese	R1300	$\bigvee$	$\bigvee$	X	X	X	$\bigvee$	$\bigvee$	X	X	X	X	$\bigvee$	X	X	$\bigvee$	X	534.454

				Aree di attività per: obbligazioni di assiaurazione vita	: obbligazioni di	assicurazione vita		Obbligazioni di ric	Obbligazioni di riassicurazione vita	
		Assicurazione malatifa	Assicurazione con partecipazione i agli utili	Assicurazione collegata a un ndice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Renaîte derivanti da contratti di assicurazione non vitre e relative a obbligazioni di assicurazione malattisi	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a non vita e relative a bbbligazioni di assicurazione mole obbligazioni di assicurazione malattia	âassicurazione malaffia	Riassicurazione vita	Totale
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati										
lordo	R1410	0	369.852	153.334	31,631	0	0	0	0	554.817
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	52	0	5.910	0	0	0	0	5.962
Netto	R1 500	0	369.800	153.334	25.721	0	0	0	0	548.855
Premi acquisiti										
lordo	R1510	0	369.852	153.334	31,631	0	0	0	0	554.817
Quota a carico dei riassicuratori	R1 520	0	52	0	5,910	0	0	0	0	5.962
Netto	R1 600	0	369.800	153.334	25.721	0	0	0	0	548.855
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	643.161	726.165	11.042	0	0	0	0	1.380.368
Quota a carico dei riassicuratori	R1 620	0	959	0	2.869	0	0	0	0	3.828
Netto	R1 700	0	642.202	726.165	8.173	0	0	0	0	1,376,540
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1 710	0	185.180	570.326	-1.947	0	0	0	0	753.559
Quota a carico dei riassicuratori	R1 720	0	964	0	396	0	0	0	0	1.360
Netto	R1 800	0	184.216	570.326	-2.343	0	0	0	0	752.199
Spese sostenute	R1 900	0	45.929	14.072	4,184	0	0	0	0	64.185
Alfrespese	R2 500									22.703
Totale spese	R2600									86.888

Allegato I

Part	Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT	malattia SL)							F									
Macroscope   Mac				Assicurazione	e collegata a u legata a quote	n indice e	Alteo	issicurazioni vit		Rendite derivanti da contratti di assicurazione		Totale	Assicurazione	nalattia (attivi		Rendite derivanti da		Totale
Coron   Coro			Assouratione partecipazione agli ulii			ontratii con opziori e garanže	- <del>5</del> <del>5</del>		o ontratti con opzioni e garanzie	nan vita e relative a f Publigazioni di diverse dalle diverse dalle malatira malatira	accettata accettata	vita diversa vita diversa da malatta, incl. collegata a quote)		Contratti rza opzioni é gararzie	ot ot a a a a a a a a a a a a a a a a a		Rasia unazione (ricasia unazione di (ricasia unazione di cacellata)	(assicurazione malanta simile ad assicurazione vita)
NOTIO    Color   Col			C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	06000	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Note   Decision   De	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
NOSSO   5.384.466	Totale imporf recuperabili da riossicurazione, società velcote a frassicurazione finite dropo i oggissismirento per perdite a coutos dell'incoemigrimento della perdite per coutos dell'incoemigrimento della controporte associato dei riserve i ternicitre calciocide come un elemento unico		0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
NOON   5.384.466   March   M	Riserve tecniche calcalate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio																	
ROD30         5.394.466         0         56.245         0         105.058         0         0         20.08         5.846.711         0         0           ROD30         6.507         3.507         3.508         3.508.466         3         3.508.268         3         3.547.8         0         0         4.031         0         0           RO10         5.377.959         3.508.265         3         3.5245         3         13.140         3 <t< td=""><td>Migliore stima</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td></t<>	Migliore stima																	
FOD 30   5.507   FOD 30   FO	Migliore stima lord a	R0030	5.384.466		0	565.245		-105.058	0	0	2.058	5.846.711		0	0	0	0	0
-         R0010         5.377.959         -         6.65.245         -         -102.882         0         0         2.088         5.842.680         0         0           R010         13.6 kg.1         8.6 i.6         -         13.1 kg.         -         13.1 kg.         -         <	Totale impart recuperabil da riassicurazione, società velcolo e riassicurazione linteatopo (aggistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della contraparte		6.507		0	0		-2.476	0	0	0	4.031		0	0	0	0	0
Rollod         136.821         8.616         13.160         13.160         0         192         158.789         0         0           Come un elemento unico         ROllod         60         0	Migliore stima meno imporit recuperabili da riassicurazione, società velcolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	5.377.959		0	565.245		-102.582	0	0	2.058	5.842.680		0	0	0	0	0
Toda sulle riserve learniche  Rotton on Come un elemento unico  Rotton o Come un elemento unico  Ro	Margine di rischio	R0100	136.821	8.616			13.160			0	192	158.789	0			0	0	0
Come un elemento unico         R0120         0 </td <td>Importo della misura fransiloria sulle riserve tecniche</td> <td></td>	Importo della misura fransiloria sulle riserve tecniche																	
R0120         0 <td>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</td> <td>R0110</td> <td>0</td> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td></td> <td></td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td>	Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
R0130         0         0         0         0         0         0           R0200         5.521/287         573.861         -91.898         0         2.250         6.006.500	Migliore stima	R0120	0		0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
R0200         5.521/287         \$73.861         -91.898         0         2.250         6.005.500	Margine di rischio	R0130	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
	Riserve tecniche — Totale	R0200	5.521.287	573.861			-91.898			0	2.250	9,005.500	0			0	0	0

Allegato

Riserve tecniche per l'assicurazion

Riserve recniche per l'assicurazione non vita																		
						Attività dirett	a e riassicurazione	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata	ccettata			Ī		Riassi	Riassicurazione non proporzionale accettata	op orzionale acce	tata	
		Assicurazione I spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei Iavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulta responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassi curazione non proporzionale malattia	Riassi curazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	Totale delle obbligazioni non vita
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperotali da riassicurazione, società vectoro e insisticuratione in disposizione in litela dapo l'aggistamento per perdite previste a causo desirracionemento della contraporte associato alle riseve inserve inserv	R0050	0	0	٥	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	۰	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	R0060	23.747	22.190	0	195.557	34.086	4.933	157.619	53.486	20.495	-124	1.561	7.832	0	0	0	0	521.382
Totale importi recuperabili da riassicurazione, socieità veicola e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	359	1.325	0	2.742	976	3.188	34.810	9.367	9.449	143	2.606	504	0	0	0	0	65.469
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	23.388	20.865	0	192.815	33.110	1.745	122.809	44.119	11.046	-267	-1.045	7.328	0	0	0	0	455.913
Riserve per sinistri																		
Lordo	R0160	40.760	71.356	0	1,120,272	20.004	28.791	199.053	545.158	31.891	7.562	3.908	8.274	27	5.363	0	543	2.082.962
Totale importi recuperabili da diassicurazione, società vecalo e fiassicurazione diritere dapor l'agglustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della contraparte	R0240	1.438	10.163	0	24.117	1.397	20.551	60.540	152.476	10.772	5.499	3.214	1.266	0	3.487	0	0	294.920
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	39.322	61.193	0	1.096.155	18.607	8.240	138.513	392.682	21.119	2.063	694	7.008	27	1.876	0	543	1.788.042
Migliore stima totale — Lordo	R0260	64.507	93.546	0	1.315.829	54.090	33.724	356.672	598.644	52.386	7.438	5.469	16.106	27	5.363	0	543	2.604.344
Migliore stima totale — Netto	R0270	62.710	82.058	0	1.288.970	51.717	9.985	261.322	436.801	32.165	1,796	-351	14.336	27	1.876	0	543	2.243.955
Margine di rischio	R0280	3.638	5.499	0	49.035	1.829	423	7.317	29.296	1.951	77	328	1.122	2	137	0	33	100.687
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve fecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	R0320	68.145	99.045	0	1.364.864	55.919	34.147	363.989	627.940	54.337	7.515	5.797	17.228	29	5.500	0	576	2.705.031
Importi recuperabil da riassicurazione, società velcolo e riassicurazione dinten dapo faggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della contraporte — Totale	R0330	1,797	11.488	0	26.859	2.373	23.739	95.350	161.843	20.221	5.642	5.820	1.770	0	3.487	0	0	360.389
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite», - Totale	R0340	66.348	87.557	0	1.338.005	53.546	10.408	268.639	466.097	34.116	1.873	-23	15.458	29	2.013	0	576	2.344,642

Allegato I S.19.01.21 Sinistri nell'assicuraz

Totale attività non vita

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione

20010

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

(	
•	
2	
=	
?	
_	
7	
- 0	

Anno

	•													ļ	
•		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	09000	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110			C0170
lenfi	R0100											1.178.309	- E	R0100	6.329
	R0160	484.273	354.546	115.708	46.273	29.625	24.670	14.650	11.504	10.562	5.362		<b>2</b>	R0160	5.362
	R0170	453.274	351.819	120.949	45.119	27.559	16.434	10.756	8.410	11.746			22	R0170	11.746
	R0180	484.358	345.289	94.346	45.530	18.726	15.462	15.805	11.914				<b>2</b>	R0180	11.914
	R0190	439.611	318.541	105.352	39.303	24.733	15.310	10.685					<b>~</b>	R0190	10.685
	R0200	400.462	311.264	102.348	36.399	26.134	22.321						<b>2</b>	R0200	22.321
	R0210	401.078	311.987	104.502	58.314	32.112							<b>2</b>	R0210	32.112
	R0220	462.940	337.455	118.955	52.594								<u> </u>	R0220	52.594
	R0230	416.706	337.439	122.019									2	R0230	122.019
	R0240	479.775	358.656										<b>E</b>	R0240	358.656
	R0250	418.239											2	R0250	418.239

1.097.173

1.046.066

1.178.309

C0180

10 & +

1.031.430

953.535

898.928

907.993

971.944

876.164

838.431

10.218.212

1.051.977

R0260

ż

per sinistri
e riserve
dell
attualizzata
non n
lorda
stima
ligliore

	¢	,
	٢	
	•	3
٠	7	2
:	ζ	5
	2	2
		ζ

Anno		0	-	7	м	4	ч	•	۲	ω	۰	10 & +		Fine (affual
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		Ö
Precedenti	R0100											1.206.912	R0100	221.
6-N	R0160	0	0	0	0	0	123.297	95.397	67.516	53.705	5.362		R0160	39.8
8- Z	R0170	0	0	0	0	154.927	120.778	90.167	67.810	46.011			R0170	46.
N-7	R0180	0	0	0	182.262	136.535	109.303	77.895	58.078				R0180	58.
9-Z	R0190	0	0	283.469	194.040	141.988	103.388	76.236					R0190	77.:
N-5	R0200	0	372.889	241.393	185.467	127.492	95.201						R0200	96.
4-A	R0210	618.843	411.455	282.901	182.883	131.310							R0210	133.
۶- ۲	R0220	593.413	389.422	240.853	167.430								R0220	169.
N-2	R0230	611.620	342.277	213.526									R0230	216
ż	R0240	655.305	315.742										R0240	319.
z	R0250	572.475											R0250	577.

1.957.201

R0260

Totale



Allegato I S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	8.710.531	0	0	29.062	0
Fondi propri di base	R0020	2.416.996	0	0	-44.567	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.206.531	0	0	-44.613	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.173.710	0	0	13.466	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.725.310	0	0	-50.134	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	528.170	0	0	6.059	0

#### Allegato I

#### S.23.01.01 Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	685.044	685.044		0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	863.344	863.344		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0		0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0		0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0			
Azioni privilegiate	R0090	0		0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0		0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	71.288	71.288			
Passività subordinate	R0140	648.835		0	648.835	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	148.485				148.485
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità li			1			
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0				
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	2.416.996	1.619.676	0	648.835	148.485
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0			0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0			0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0			0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0			0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0			0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0			0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0			0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0		ı	0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0			0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0			0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	2.416.996	1.619.676	0	648.835	148.485
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	2.268.511	1.619.676	0	648.835	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	2.206.531	1.619.676	0	586.855	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	1.725.310	1.619.676	0	105.634	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	1.173.710				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	528.170				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	188%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	327%				

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari

#### Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

R0700	1.899.180	
R0710	128.559	
R0720	0	
R0730	1.696.873	
R0740	2.460	
R0760	71.288	
R0770	33.775	
R0780	32.080	
R0790	65.855	

#### Allegato I

#### S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato RO	0010	1.040.523		
Rischio di inadempimento della controparte RO	0020	91.808		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	0030	211.768		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	0040	74.251		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	0050	483.961		
Diversificazione R0	0060	-527.731		
Rischio relativo alle attività immateriali	0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	100	1.374.581		
Diversificazione RO Rischio relativo alle attività immateriali RO	0060	-527.731		

	_	
		Valore
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	103.330
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-215.681
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-100.883
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	1.173.710
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	1.173.710
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	1.138.187
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	35.523
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
soggerinda agyasiamiento arcongonia Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
		Sì/No
		C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	
		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-100.883
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-71.545
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-29.339
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680	
LAC DT massima	R0690	-207.350

#### Allegato 1

#### S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

	Attività non vita	Attività vita
	Risultato MCR(NL,NL)	Risultato MCR(NL,L)
	C0010	C0020
R0010	343.406	0

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

0				
	Migliore stima al netto (di riassicurazione / società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione ) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione / società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurzaione) negli ultimi 12 mesi
	C0030	C0040	C0050	C0060
R0020	62.709	64.012	0	0
R0030	82.059	141.375	0	0
R0040	0	0	0	0
R0050	1.288.970	700.849	0	0
R0060	51.718	115.354	0	0
R0070	9.984	3.164	0	0
R0080	261.320	276.998	0	0
R0090	436.802	152.509	0	0
R0100	32.165	8.474	0	0
R0110	1.796	1.609	0	0
R0120	0	33.184	0	0
R0130	14.337	13.411	0	0
R0140	27	50	0	0
R0150	1.877	818	0	0
R0160	0	1	0	0
R0170	543	1.602	0	0

Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito

Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori

Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli

Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto

Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti

Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni

Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale

Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione

Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria

Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza

Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere

Riassicurazione non proporzionale malattia

Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile

Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti

Riassicurazione non proporzionale danni a beni

		Attività non vita Risultato MCR(NL,NL) C0070	Attività vita Risultato MCR(NL,L) C0080	Attività non vita		Attività vita	
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	192.913				
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un ele mento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un ele mento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
				C0090	C0100	C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite			R0210	0		5.155.817	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di screzionale			R0220	0		225.542	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote			R0230	0		565.245	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia			R0240	0		0	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita			R0250		0		14.170.208

Calcolo complessivo dell'MCR	C0130	
MCR lineare	R0300	536.319
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	1.173.710
MCR massimo	R0320	528.170
MCR minimo	R0330	293.428
MCR combinato	R0340	528.170
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	7.400
		C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400	528.170

Calcolo dell'MCR nozionale per 'assicurazione non vita e vita		Attività non vita	Attività vita
		C0140	C0150
MCR lineare nozionale	R0500	343.406	192.913
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	751.528	422.182
MCR massimo nozionale	R0520	338.188	189.982
MCR minimo nozionale	R0530	187.882	105.545
MCR combinato nozionale	R0540	338.188	189.982
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	3.700	3.700
MCR nozionale	R0560	338.188	189.982



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





Deloitte & Touche S.p.A. Via Tortona, 25 20144 Milano Italia

Tel: +39 02 83322111 Fax: +39 02 83322112 www.deloitte.it

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (a partire dal 1 aprile 2021 Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. e di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

## Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della* 

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e diascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.



società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

#### Altri aspetti

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

#### Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";



• le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate.

Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

# Responsabilità degli amministratori e del Comitato per il controllo sulla gestione per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per



ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Andrea Paiola

Socio

Milano, 8 aprile 2021



Deloitte & Touche S.p.A. Via Tortona, 25 20144 Milano Italia

Tel: +39 02 83322111 Fax: +39 02 83322112 www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

#### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (a partire dal 1 aprile 2021 Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

#### Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica. Il principio ISRE 2400 (Revised) ci richiede di giungere a una

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTL e diascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.



conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

#### Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR della Società Cattolica di Assicurazione –Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

#### Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Socio

Milano, 8 aprile 2021

